TORINO
Anno 74 Num. 255
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: [illegible] — C.C.P. N. 2/1360.

La base navale di Porto Said bombardata dalla nostra aviazione

Incendi ed esplosioni nei magazzini e depositi del porto di Alessandria

Il comunicato n. 138

Il Quartiere Generale delle Forze Armate alle ore 13 di ieri, mercoledì, ha diramato il seguente comunicato numero 138.

Nell'Africa Settentrionale aerei nemici hanno attaccato le nostre truppe tra Sollum e Sidi el Barrani, causando un morto e qualche ferito.

Nella zona di Bug-Bug un nostro velivolo da caccia ha attaccato e posto in fuga due aerei da bombardamento nemici tipo «Wellington», colpendone gravemente uno che è stato probabilmente abbattuto.

La nostra aviazione ha bombardato la base navale di Porto Said.

Il bombardamento della base navale di Alessandria, di cui al Bollettino numero 137, è durato complessivamente due ore ed ha provocato nei magazzini e depositi del porto violente esplosioni e molti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno attaccato il campo d'aviazione di Bura, sul fiume Tana, spezzonando e mitragliando depositi di carburante e postazioni contraeree.

L'aviazione nemica ha eseguito incursioni senza conseguenze su Burgavo e sugli aeroporti di Asmara e Gura.

Disperato tentativo inglese di rimediare alla perdita del Mediterraneo

La riunione di una conferenza a Delhi per cercare di coordinare la produzione di guerra dei Paesi asiatici

Beirut, 23 ottobre.

I giornali britannici attribuiscono grande importanza alla conferenza, che si radunerà a Delhi venerdì, del «gruppo dei paesi orientali dell'Impero britannico». Si tratta però di un tentativo che nel mondo orientale suscita, a priori, il più schietto scetticismo, perchè mira a conseguire l'impossibile, ossia a rimediare, mediante la coordinazione della produzione di guerra dei paesi asiatici, africani e australiani dell'Impero alle irreparabili conseguenze belliche ed economiche della perdita del dominio del Mediterraneo da parte britannica. I paesi rappresentati alla conferenza sono, oltre l'India e le altre dipendenze asiatiche della Gran Bretagna, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud Africa, la Rhodesia del sud ed i territori dell'Africa Orientale inglese.

Il *Daily Telegraph*, a quanto radiodiramano da Londra, scrive che «la Commonwealth britannica sta unendo le sue energie per uno sforzo bellico quale la civiltà non ha mai conosciuto». Il *Times* ammette, invece, che «si tratta di rendere i paesi rappresentati alla conferenza il più possibile indipendenti dai rifornimenti dal Mediterraneo» ed aggiunge, con ostentato ottimismo, che la conferenza, dopo aver discusso in primo luogo questo problema essenziale, «sarà certamente pronta a disporre per un aumento della produzione nelle vaste regioni dipendenti da Sua Maestà britannica». Il giornale afferma poi che «l'interesse della conferenza abbraccia anche geograficamente i teatri attuali di guerra nel medio Oriente, ossia l'Egitto e i paesi islamici dell'Asia occidentale che non fanno parte dell'Impero, ma la cui indipendenza è legata ai successi delle armi britanniche.

A parte questa arbitraria allusione ad un inesistente legame fra l'avvenire dei paesi arabi e i «successi» immaginari delle armi britanniche, [illegible] che la convocazione della conferenza di Delhi significa che l'Inghilterra accusa il colpo gravissimo inflittole con la perdita della sua posizione preminente nel Mediterraneo, e la portata politica di questo riconoscimento della nuova situazione è grande in tutti i paesi del medio e del lontano Oriente. Dal punto di vista economico e [illegible], poi, il tentativo inglese è evidentemente destinato a fallire, perchè l'attrezzatura primordiale della produzione dei vari paesi dell'Impero britannico ad est di Suez non consente sviluppi tali da poter supplire a quanto la Gran Bretagna non può più importare dai mercati irremissibilmente perduti e questo senza contare che questi Paesi debbono soprattutto pensare a se stessi. Soltanto in un lungo periodo di anni potrebbero i Paesi orientali effettuare una radicale trasformazione della loro organizzazione economica industriale; ma siccome questo è, per ora, fuori di questione, la Gran Bretagna non ha speranza o possibilità di rimettersi dal colpo quasi mortale recato alla sua economia dalla perdita del Mediterraneo.

(Stefani).

Lo sgombero a Berlino dei rottami di un aeroplano inglese abbattuto dall'artiglieria antiaerea.

Il fulgido episodio del Mar Rosso

I primi particolari sull'azione - Il convoglio inglese era composto da 36 navi che trasportavano soldati e materiale bellico - Il fulmineo affondamento dei vapori colpiti - Come il grosso incrociatore fu trascinato sotto le batterie costiere

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Mar Rosso, mare di fuoco liquido, irto nel suo fondo di quelle «saghe» aguzze che attraversano tutta la sua lunghezza; mare difficile da navigare. La sua temperatura è la più elevata, la più irregolare, tanto da lasciar riscontrare sbalzi di dieci gradi in poche miglia; le sue correnti, dovute ai fenomeni della densità, ai venti monsonici, alle forti maree, hanno delle rotte bizzarre; i suoi fondali, non ancora ben conosciuti, costituiscono per la navigazione pericoli molto gravi; le sue coste, dove brevi cimose di sabbia si alternano a banchi madreporici, a scogli corallini e a isolotti sono altrettanti ostacoli.

Il convoglio avvistato

Queste sono, per il fisico e il geografo, le difficoltà del Mar Rosso. Per la gente di mare, in tempo di guerra queste difficoltà aumentano, ingigantiscono per il complesso di pericoli che le nostre unità devono superare nelle loro missioni di agguato al traffico nemico, nelle loro azioni esplorative e offensive contro le navi da guerra che gli inglesi allineano nei porti del Sudan e fuori dello stretto di Bab el Mandeb a protezione dell'ultimo tratto della via delle Indie. Nell'inferno del Mar Rosso, la vittoria che le due sezioni di siluranti hanno colto, affondando con azioni di siluro, sei piroscafi armati e danneggiandone altri seriamente, è ancora più fulgida.

Nella mattina del giorno 20 la nostra ricognizione marittima avvistava nei pressi dell'isola yemenita di Zubir, a cento chilometri a sud-sud ovest da Hodeida, un grosso convoglio nemico costituito da trentasei grosse navi mercantili, scortate da incrociatori e caccia. Formatosi ad Aden con navi provenienti dall'India e dall'Inghilterra, dopo che queste ultime avevano compiuto il periplo dell'Africa, [illegible] aveva passato nella notte la «Porta delle Lacrime» e si dirigeva verso il nord, verso l'Egitto, dove forse si deciderà la nostra guerra di liberazione. Le navi trasportavano abbondante materiale bellico e migliaia di uomini che andavano a rinforzare lo scacchiere egiziano, gangli vitale della difesa dell'Impero britannico.

Ai primi di ottobre, difatti, il Governo di Londra, preoccupato per il fronte egiziano, aveva fatto partire diecimila uomini da Singapore e una Divisione coloniale con dodicimila uomini dall'Inghilterra con l'intero armamento. Raccoltesi a Aden, queste forze, insieme a carichi di viveri e di materiale bellico, procedevano verso Suez su trentasei navi scortate da due incrociatori del tipo «Sidney» e da un numero imprecisato di cacciatorpediniere. Nell'estenuante calore di piombo, le navi nemiche procedevano a zig-zag, scortate e affiancate dalle unità da guerra.

L'attacco nella notte

Dal momento dell'avvistamento, la formazione navale inglese non fu mai persa di vista dalla nostra ricognizione marittima che diede subito l'allarme alle nostre basi. La sera, infatti, due sezioni di siluranti, quattro navi sottili, partivano per attaccare nella notte le navi nemiche, incuranti della formidabile scorta di incrociatori e di caccia. Le unità inglesi del tipo «Sidney», che fanno parte della «Royal Australian Navy», sono di recente costruzione e dislocano, a pieno carico, ottomila tonnellate. Sono armate ciascuna di otto cannoni da 152, otto da 102, quattro da 47, dodici mitragliere a quattro canne, otto lanciasiluri da 533, una catapulta e due [illegible]. Se si considera, poi, l'armamento dei piroscafi mercantili e dei caccia, appare tutta rischiosa di crisimo la decisione della nostra piccola siluranti nell'attaccare una così formidabile forza nemica.

Animati da un superbo spirito aggressivo, i nostri equipaggi veliarsi spingono le loro navi nella notte. Si «buttano» alla ricerca del nemico che, alle 23,30, viene avvistato dalla prima sezione. Coi cannoni e coi tubi lanciasiluri in brandeggio sui bersagli che si intravedono lontano come ombre più nere della notte, le due siluranti si portano a distanza utile e alle 23,35 attaccano decisamente puntando sulla formazione nemica. Nessun ostacolo poteva ormai fermare la corsa delle due sottili unità che si facevano sotto eroicamente. I comandanti, calcolando soprattutto sul coraggio dei loro uomini e sull'abilità di manovra, avanzano ancora; poi, sull'accostata, lanciano i siluri che, in brevissimo tempo, raggiungono i loro bersagli. Quattro violente esplosioni si propagano sul mare; quattro navi affondano con i loro uomini, con il loro materiale da guerra. Indi, la reazione degli incrociatori e dei caccia scoppia cirracimina sul mare; insegue le nostre due siluranti che zigzagando sfuggono alla morsa delle navi nemiche, maggiori e più fortemente armate. Si dileguano nella notte, vittoriose, senza essere state colpite.

Il fuoco degl'inglesi si protrae a lungo; sinistro è lo spettacolo dei lampeggiamenti e delle vampe dei cannoni nemici che cercano ancora le nostre unità. Intanto, duramente colpito, il convoglio procede lentamente nella sua rotta, ma è appena uscito dal primo scontro che la seconda sezione di siluranti lo attacca più a nord con lo stesso ardimento. Ancora una volta, sorpresi dall'aggressività dei nostri marinai, gl'inglesi perdono altri due piroscafi. La reazione si riaccende con accanimento. Incrociatori e caccia nemici battono il mare all'inseguimento delle nostre due agili unità che, fra colonne d'acqua, sollevate dai proiettili nemici, tentano di sganciarsi.

In trappola

Una delle nostre siluranti viene colpita dal fuoco di un incrociatore. La ferita non è mortale, però le avarie sono gravi. Tuttavia gli uomini, per cui la nave è tutto, si battono. Cercano di riparare alla meglio i danni sulla coperta, mentre giù nelle macchine altri uomini si prodigano in mille organi; «pompano» per dare tutta la velocità allo scafo d'acciaio. La comunione dell'equipaggio cogli ufficiali, con il comandante si fa sempre più compatta, più ferma. Per loro la nave è tutto. L'amore del marinaio per la sua nave è un'intima adesione dell'uomo all'opera di metallo. Così è per la squadra dei cannonieri di poppa che sparano col loro pezzo sul nemico che insegue fino all'esaurimento delle munizioni. La culatta del cannone è quasi rovente e la carne di quei marinai è come il metallo della loro nave.

L'eroico comandante della nostra silurante sa, però, che tutto non è perduto e riesce con un'abile manovra a «prender caccia», cioè a trascinarsi dietro la furia dell'incrociatore inglese che, improvvisamente cade in trappola, cioè sotto il fuoco delle nostre batterie costiere, al traverso delle isole Dahlach. L'ardito piano del comandante della nostra unità si avverava e mentre la silurante riesciva a portarsi sotto la protezione della batteria costiera, l'incrociatore del tipo «Sidney» veniva ripetutamente colpito e danneggiato. Il «Colleoni», che nell'Egeo era stato colpito da un incrociatore del tipo «Sidney», veniva così vendicato. A velocità ridotta per i gravi danni subiti, l'unità inglese si allontanava dal raggio d'azione della nostra batteria.

Colla luce dell'alba il duro combattimento aveva termine.

L'aviazione intanto interveniva; confermava la perdita di sei piroscafi ed avvistava l'incrociatore colpito, fermo, in mezzo al mare, mentre altre unità inglesi gli erano intorno per l'opera di soccorso. Esso, per i gravi danni subiti, deve ritenersi perduto.

Il bombardieri intensificano nuovamente il convoglio e lo investivano con numerose bombe. Nell'inferno del Mar Rosso gl'inglesi hanno subito una dura sconfitta e lo scontro, se ha rivelato sublimi atti di eroismo, coraggio supremo dei nostri marinai e la superba abilità manovriera dei nostri comandanti, ha però chiaramente precisato che la via delle Indie non è più sicura, che le forze del nostro Impero sono più che mai efficienti, che il nodo della guerra si stringe sempre più inesorabilmente intorno al centro vitale dell'impero britannico.

Filippo Pennese.

Obiettivi raggiunti colla fantasia!

Il resoconto inglese dell'ultima incursione sull'Italia Settentrionale

Roma, 23 ottobre.

Il testo esatto del comunicato del Ministero dell'Aria britannico sulle incursioni aeree in Alta Italia nella notte sul lunedì, testo che viene diramato dall'Agenzia Reuter-Atlas, è il seguente:

«Nel frattempo (si parla prima dei bombardamenti sulla Germania) alcuni obiettivi in Italia furono attaccati da un'altra formazione di bombardieri, partita dall'Inghilterra sul principio della serata per un volo diretto di 2500 chilometri, valicando due volte le Alpi.

«Poco dopo la mezzanotte gli apparecchi di questa formazione giunsero sui loro obiettivi e le bombe caddero sugli impianti industriali di Torino e di Milano. Un altro attacco fu effettuato su una officina per la fabbricazione di accessori elettrici a Sesto San Giovanni. A Torino venne bombardata una succursale delle officine Fiat.

«Le bombe ad alto esplosivo e incendiarie lanciate sugli altiforni di Aosta centrarono in pieno le due estremità dell'obiettivo e provocarono un principio d'incendio».

Giova mettere in relazione queste affermazioni di cui intere nostre cittadinanze possono testimoniare la «autenticità» tutta inglese con le dichiarazioni fatte in data di ieri dal Duca del Devonshire a nome del Governo britannico alla Camera dei Lords:

«Ci si lamenta talvolta che la versione britannica non sia pubblicata con sufficiente rapidità. Tuttavia certi ritardi sono inevitabili, se ci si deve attenere ad una politica di rigorosa precisione e si deve aver cura di verificare tutti i fatti. La politica del Ministero delle Informazioni è strettamente aderente alla verità ed ha lo scopo di convincere il mondo della sua reputazione quanto a veridicità. Si può giustamente dire che tale reputazione si trova sulla buona strada».

Così ha parlato il Duca di Devonshire: ma le cittadinanze di Torino e di Milano e delle altre località citate dal comunicato del Ministero dell'Aria britannico hanno modo di constatare quale sia la buona strada sulla quale cammina la reputazione inglese...

Eden e Abdallah

Come hanno informato le cronache, Antonio Eden, sempre nel vano tentativo di salvare la sua disgraziata missione nel vicino Oriente, si è incontrato con l'emiro Abdallah, il sovrano senza corona della Transgiordania.

L'incontro è avvenuto a Gerusalemme, e secondo quanto risulta non ha destato alcunissima eco nel mondo arabo che da vari anni ormai, ossia dall'epoca della conquista dell'Impero, che rappresentò il primo duro colpo al prestigio britannico, guarda a Roma con sicura fiducia. Infatti, nel vicino Oriente tutti sanno che l'emiro Abdallah è uno strumento nelle mani degli inglesi; un uomo debole, il cui credito va di giorno in giorno scemando per la sua altalenante politica.

Abdallah è una figura evanescente, quasi ieratica. Suoi consiglieri sulfei sono i fratelli Nasciascibi: Ragheb bey e Fakry bey, noti capi palestinesi prezzolati e schiavi della volontà britannica. L'emiro risiede ad Amman, città nettamente beduina, erede di Bosra e di Gerasa, nata sui resti gloriosi di Philadelphia romana. In Amman, popolata di migliaia di beduini, curdi, circassi, siriani e iraqueni, l'emiro ha finora sempre seguito la politica di proclamarsi fedele seguace di Albione ogni volta che lo desiderava l'alto commissario inglese di Gerusalemme, e seguace fervente del nazionalismo arabo allorchè la paura glielo imponeva.

Per comprendere questa debolezza dell'emiro, oltre che la sua intelligenza mediocre, occorre considerare che in Amman, sui pianori di due colline prospicienti, campeggiano il mastodontico palazzo dell'emiro e l'aeroporto britannico, fortificato, dotato di reticolati, di fortini, di numerosi nidi di mitragliatrici, molte delle quali sono costantemente puntate verso i quartieri cittadini e verso il palazzo dove dimorano tutti i figli, figlie e nipoti dello stesso emiro.

Quindi Abdallah, figlio dello sceriffo della Mecca, discendente del profeta, deve vivere, sorridere e parlare male di tutto ciò che non è inglese, deve abboccarsi con Eden per gettare polvere negli occhi agli ingenui in quanto Londra vuole così, perchè premendo in uno di quei fortini un piccolo bottone si può scatenare il rosario stridulo delle mitragliatrici e quello tonante dei cannoni.

I beduini, che popolano il deserto del Sinai come quelli transgiordanici o iraqueni, rappresentano, però, nonostante tutto, una minaccia sempre viva per l'Inghilterra.

L'emiro Abdallah conosce bene questi loro sentimenti. Quindi bisogna ammettere che sotto la pressione britannica egli ha perduto gli ultimi residui di quel sentimento nazionalista che forma il sotto-fondo spirituale di ogni musulmano.

Ma nonostante tutto ciò, gli inglesi, che dal '19 ad oggi hanno frequentemente giuocato la carta di Abdallah (una carta, quindi, piuttosto vecchia e consunta dall'uso) sanno il segreto tormento dell'emiro, e gli hanno posto alle costole un noto agente dell'Intelligence Service, il major Glubbe, con il compito di sorvegliarlo strettamente.

Un colloquio tra Hitler e Franco al confine francese-spagnolo

Berlino, 23 ottobre.

Il *D.N.B.* comunica dalla Francia:

Il Führer ha avuto oggi al confine spagnolo-francese un incontro col Capo dello Stato spagnolo generalissimo Franco. Alla conversazione, che è stata condotta nel cordiale spirito di cameratesca unione delle due Nazioni, hanno preso parte il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer.

Sull'incontro si hanno poi i seguenti particolari:

Il Führer è giunto nel suo treno speciale in una piccola stazione francese presso il confine con la Spagna. La stazione era decorata con bandiere tedesche e spagnole. Pochi minuti dopo è arrivato il treno speciale sul quale si trovava il generalissimo Franco cui il Führer è andato incontro.

Hitler ha salutato cordialmente il Caudillo e Serrano Suñer ed ha quindi presentato a Franco le personalità del suo seguito.

L'incontro fra il Führer e il Caudillo sui Pirenei costituisce un altro avvenimento che taglia corto a tutte le campagne e a tutte le manovre tendenziose dirette da Londra a cercar di creare confusioni nella chiara posizione della Spagna dinanzi al conflitto attuale. Esso conferma la profonda unione della nuova Spagna falangista colle Potenze dell'Asse: è un'amicizia cementata nel sangue che ha resistito, resiste e resisterà ad ogni prova verso gli obiettivi comuni di vittoria per l'instaurazione del nuovo ordine di civiltà e di giustizia. E' perciò con profondo compiacimento che il Popolo italiano accoglie l'incontro cordiale fra i due Capi delle Nazioni a cui siamo legati da tanti vincoli di solidarietà.

Un'infelice missione

Berlino, 23 ottobre.

Il signor Eden è, nei secoli, il secondo degli Antoni celebri, i cui viaggi in Egitto fanno parlare di sè il mondo; il che è certamente una prova della storicità del suo viaggio. Prove per altro più concrete e di merito — a meno che non si venga a sapere da un momento all'altro di qualche Cleopatra, a scartamento sia pure ridotto, che intervenga a sollevarne le sorti all'altezza delle tradizioni — la cronaca non registra per ora nè per quanto riguarda il soggiorno sulla terra dei Tolomei vera e propria, nè per quanto riguarda l'escursione apostolica *in finea infidelium*, nelle terre arabe, cioè dell'Oriente mediterraneo, che, con una mentalità non più tolemaica ma faraonica addirittura all'Antonio secondo, ostenta di considerare senz'altro come una dipendenza — una sorta di retrostanza egiziana — della nuova Roma londinese.

Tutto quello che le cronache e le risonanze che il viaggio ha avuto nelle capitali neutrali, lasciano giudicare, è che però dello stesso parere non sono affatto le popolazioni in questione, le quali non ne avrebbero lasciato alcun dubbio all'inviato britannico stesso. «In conclusione — così conclude le sue informazioni su questo punto la bene informata *National Zeitung* — il viaggio ha servito, sì, a confermare di per se stesso che l'Inghilterra sente minacciate le sue posizioni in Mediterraneo orientale, non soltanto sul davanti e sul fianco, vale a dire dalla Libia e dal Sudan, ma anche alle spalle, vale a dire dalla Palestina»; ma per quanto riguarda ripari ad una situazione di tanto pericolo esso non sembra averne apportato assolutamente nessuno. E' per il giornale convinzione generale, come è convinzione anche delle popolazioni stesse, che l'offensiva dell'Asse disponga dell'iniziativa anche per quanto riguarda questo settore delle pericolanti posizioni britanniche, e che ne potrebbe approfittare da un momento all'altro; ma per quanto riguarda i Principi arabi muoventi nella scia della potenza britannica — a copertura del famoso condotto petrolifero — al margine tenuto del grande arabismo, anch'essi non hanno mostrato alcuna speciale inclinazione a subire le sobillazioni, le raccomandazioni e le lusinghe del messo di Londra e sono stati piuttosto sulle proprie. Il tentativo fatto dal Ministro della guerra britannico di fronte ai rappresentanti di queste popolazioni — dice il giornale — in vista dell'imminente «offensiva del deserto» sono sempre più scetticamente giudicati in tutti gli ambienti di stampa. «Circoli neutrali — aggiunge l'autorevole organo — considerano la situazione dell'Inghilterra nel Mediterraneo già fino da ora, in seguito a ciò, talmente indebolita da lasciar prevedere assai verosimilmente la perdita della Turchia come alleata. In complesso si considera il viaggio di Eden nell'Oriente europeo come un disperato tentativo di Londra di cercare una via di uscita da una situazione cieca a difesa delle vie centrali di comunicazione dell'Impero britannico contro una offensiva dell'Asse: tentativo che è completamente fallito».

Su un punto speciale della situazione orientale mediterranea viene poi attirata l'attenzione; e questo punto è la Siria francese. E' indubbio, secondo le informazioni che a Berlino risultano, che uno dei punti essenziali, se non addirittura il punto centrale delle conversazioni che si sono or ora svolte a Gerusalemme, trasformato per ventiquattro ore in un quartiere generale degli agenti orientali britannici, è stata la Siria.

«E' opinione — così scrive il *Hamburger Fremdenblatt* — dello stato maggior generale dell'Impero britannico che la Siria sia per l'esistenza del sistema mediterraneo britannico per lo meno altrettanto importante quanto l'Egitto stesso. Assicurare la Siria per la difesa inglese in Mediterraneo orientale è il pensiero centrale dei piani e delle trame che si sono orditi or ora al Cairo ed a Gerusalemme».

Così l'importante e bene informato giornale, il quale poi, a rinforzo, cita anche un brano della rivista londinese *Illustrated* del giorno 19 corr. dov'è detto: «La Siria è per la Gran Bretagna altrettanto importante quanto l'Egitto: se noi perdiamo l'Inghilterra, potremo sempre tenere la Palestina, ma soltanto fino a che la Siria non si trovi o non cada in mano nemica. L'Inghilterra deve neutralizzare la Siria. Attenti alla Siria!».

G. P.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 30 novembre

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre prossimo venturo.

Minacce inglesi contro la Grecia e la Siria

S. Sebastiano, 23 ottobre.

A mano a mano che la gravità della posizione britannica nel Mediterraneo e nel medio Oriente, che la missione di Eden non è servita ad alleviare ma soltanto a sottolineare, si manifesta sempre più chiara agli occhi degli stessi inglesi, la stampa britannica va perdendo ogni ritegno. E, bandite le ipocrisie e gli scrupoli, suggerisce e caldeggia colpi di mano e iniziative militari ai danni di territori e di Stati neutrali dimostrando così ancora una volta da quale parte stia lo spirito aggressivo e l'intenzione di calpestare i diritti dei terzi.

In un articolo di fondo intitolato: «Perchè attendere in Siria», il *Daily Sketh* pubblica tra l'altro: «Ci siamo lasciati sfuggire dalle mani le navi da guerra francesi che proteggevano Dakar; dobbiamo proprio nella stessa esatta maniera lasciarci sfuggire dalle mani anche i territori della Siria sotto mandato francese? Perchè dovremmo attendere ancora, considerato il grave pericolo che ci minaccia?».

Dal canto suo in un articolo di fondo il *Times* [illegible] candidamente che «non si deve escludere la possibilità di un'occupazione da parte dell'Inghilterra di alcune isole greche, dato il loro valore strategico».

(Stefani)

Ammissioni turche sul malanno dell'anglofilia

Istanbul, 23 ottobre.

La stampa turca polemizza con alcuni giornali balcanici per il rimprovero da questi rivolto alla Turchia ed alla Grecia di essere partigiane dell'Inghilterra e sostiene che questa partigianeria fu in passato una malattia comune ai giornali di tali Stati balcanici e afferma che la Turchia «è completamente guarita». A questo proposito il *Vatan* scrive che la Turchia non vuole essere rimorchiata da alcun Paese. Anche il *Tasviri Efkar* e lo *Yeni Sabah* si esprimono analogamente dicendo che la Turchia sa benissimo che un vecchio mondo sta crollando.

Richiamo tedesco alla Svizzera

Berlino, 23 ottobre.

Polemizzando contro un articolo, di intonazione ostile alla Germania, apparso sul *Journal de Genève* e redatto da un componente l'«ambasciata polacca» di Berna, la *Berliner Boersen Zeitung* trova strano che il Governo federale svizzero permetta ancora oggi ad un'«ambasciata polacca» di pubblicare articoli anti-tedeschi sulla stampa svizzera. «Tutti sanno — continua il giornale — e la Svizzera dovrebbe pure saperlo, che non esiste più uno Stato polacco e che mai più esisterà. Sarebbe quindi opportuno che la Confederazione elvetica, se vuole vivere in pace coi tedeschi si mettesse a tal proposito il cuore in pace». Il quotidiano berlinese conclude affermando che la Svizzera, dopo l'incidente, dovrebbe trarre conclusioni e consigliare questa ambasciata «a svolgere tutt'al più un'attività in favore degli internati polacchi o, meglio, a chiudere definitivamente i battenti».

(Stefani)

Laval torna a Vichy dopo il colloquio col Führer

Immediato Consiglio dei Ministri

Ginevra, 23 ottobre.

Questa mattina la stampa francese non ha pubblicato notizie in merito all'incontro del Führer col signor Laval. Solo è stato diramato da fonte competente un comunicato, del seguente tenore:

«Da parte francese non si può più contestare il carattere della notizia che si riferisce a quest'incontro. Tutti i francesi comprenderanno che si tratta dell'avvenire del loro Paese e che questo è l'avvenimento più importante che si sia prodotto dopo l'armistizio».

Nel pomeriggio, sempre a quanto informano da Vichy, il vice-Presidente del Consiglio, Laval, ha fatto ritorno dopo il suo colloquio col Führer. Egli ha avuto immediatamente due colloqui col Maresciallo Pétain al quale ha riferito sullo svolgimento delle conversazioni col Führer. Alle ore 17, il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. (D.N.B.)

Riserbo assoluto a Berlino

Berlino, 23 ottobre.

In merito all'incontro di Laval con il Führer non ci sono dichiarazioni da parte dei circoli politici ufficiali, che possano dare notizia del contenuto e della portata del colloquio.

Anche la stampa tedesca si limita a segnalare la notizia come tale, pubblicandola in rilievo.

(D.N.B.)

Un passo americano a Vichy

Washington, 23 ottobre.

Il Governo degli Stati Uniti ha sollecitato il Governo di Vichy a precisare nettamente la sua posizione relativamente al conflitto europeo. (Stefani)

Gli Stati Uniti requisiscono navi ed aeroplani

Washington, 23 ottobre.

Il Segretario di Stato Hull ha risposto con due note alla protesta svedese relativa alla requisizione di 110 aeroplani fabbricati agli Stati Uniti e destinati al Governo svedese.

In una di queste note è detto che gli interessi della difesa nazionale obbligano il Governo degli Stati Uniti a rifiutare la concessione di licenze di esportazione per materiale da guerra destinato all'estero. Il Dipartimento della guerra ha dichiarato che le forze aeree degli Stati Uniti hanno bisogno assoluto di questi 110 apparecchi che saranno utilizzati a fini d'una urgenza imperiosa per istruire gli allievi aviatori.

Mandano da San Francisco che la Marina da guerra americana ha acquistato l'intera flotta mercantile della «Panama Pacific Lines», che annovera cinque navi, alcune da passeggeri e altre da carico, ciascuna di 8375 tonnellate allo scopo di aumentare le sue forze ausiliarie. Si è dichiarato che questa flotta sarà impiegata come navi trasporto oppure come navi porta-aeroplani.

Il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato in un discorso pronunciato nel salone delle manifestazioni della *Herald Tribune*: «Gli Stati Uniti dispongono già di importanti basi navali nel Pacifico, ma non hanno bisogno di averne ancora delle altre e le avranno».

L'attacco germanico contro l'Inghilterra

I risultati e gli obiettivi: la conquista del dominio aereo si compie parallelamente all'affievolimento complessivo dell'organismo bellico inglese

II.

Utilizzando i dati raccolti nella fase preliminare di ricognizione e di saggio, e le esperienze compiute anche nei riguardi della tattica e delle modalità da prescegliere, a datare dal 24 agosto l'aviazione del Reich perseguì due obiettivi principali: *distruzione dell'industria* e *conquista del dominio aereo*.

Nel primo campo, vennero portati a fondo gli attacchi precedentemente abbozzati, nel secondo, che assunse importanza prevalente, furono scelti a obiettivo le *industrie aeronautiche*, i *campi di aviazione* e i *depositi di carburante*. La difesa aerea cercò inizialmente di risparmiarsi ma finì spesso per essere attratta nella lotta, onde furono così distrutte anche le formazioni in volo.

La precisione implacabile e la graduazione sapiente degli attacchi rivelano non solo l'alto grado di addestramento e di specializzazione dei bombardieri del Reich ma anche la esistenza di un progetto meticolosamente studiato per conseguire il massimo effetto col minimo dispendio.

L'attacco su Londra

Tutti gli aeroporti del Kent, del Sussex, dell'Hampshire e quelli stabiliti nella immensa periferia londinese vennero sistematicamente distrutti. La difesa avanzata di Londra fu praticamente annientata: la difesa aerea della capitale si dovette riportare più indietro verso nord-ovest. La distruzione dei giganteschi depositi di petrolio provocò roghi immensi, con le conseguenze facili a comprendersi per l'efficienza dell'Armata aerea e dell'Armata navale. Si ponevano così le basi per la fase più grave dell'attacco.

Bombardamento della regione londinese. — Iniziata il 7 settembre, quando cioè il Comando germanico ha ritenuto raggiunti gli obiettivi della fase precedente, questa fase è caratterizzata da nuovi obiettivi principali: l'attacco ai *grandi centri demografici* che sono anche grandi centri industriali, alle loro risorse di alimentazione, ed *alle opere di difesa e truppe* scaglionate dal Comando britannico lungo la costa meridionale.

Questa fase passerà alla storia sotto il nome di «attacco di Londra» ed infatti la gigantesca metropoli è stata il centro dell'operazione aerea germanica, ma non certo il solo obiettivo. Superfluo rievocare l'opera sistematica svolta dai bombardieri di Goering per la distruzione degli arsenali londinesi e degli immensi «docks» del Tamigi ove si raccoglievano i tributi in merci e materie prime spremuti dall'Inghilterra a tutto il mondo: catastrofe senza precedenti. Ma la regione di Londra, rimasta mutilata dei suoi giganteschi impianti portuali, polmoni principali dell'Inghilterra, poteva essere alimentata anche dai porti occidentali ai quali oggi principalmente fa capo il traffico britannico: il sistema di canalizzazione interno permette, infatti, il trasporto di merci per via acquea dalla Severn e dalla Mersey al Tamigi. Perciò sono stati sistematicamente attaccati e distrutti anche i porti di Cardiff, Swansea e Bristol e quelli di Liverpool e Birkenhead. Inoltre sono stati attaccati, insieme a Londra, il grande centro manifatturiero di Manchester e il grande centro metallurgico e meccanico di Birmingham.

Contemporaneamente, gli apparecchi germanici di bombardamento in picchiata hanno colpito nelle coste della costa meridionale, le installazioni di artiglieria, gli accampamenti, le opere difensive erette dal Comando britannico. E' naturale che questi abbia raccolto colà la maggior parte delle truppe di cui dispone, in attesa e in previsione dello sbarco nemico: pertanto questi concentramenti offrono eccellenti bersagli che non conviene trascurare. Anche l'artiglieria tedesca da costa, installata fra Boulogne e Calais, ha eseguito dei tiri di inquadramento ed anche dei tiri di distruzione su Dover, completando le devastazioni già compiute su quel porto dagli «Stukas». Invece, non si sono avuti, almeno per ora, tiri a lunghissima portata dalla costa francese su Londra. Sembra pertanto che lo Stato Maggiore germanico abbia trovato più economico l'impiego dell'aeronautica, anche perchè gli sbarramenti fissi di palloni, le artiglierie contraeree e le difese aeree di Londra si sono mostrati, in complesso, meno temibili ed efficaci di quanto si affermava.

I risultati conseguiti

Quali gli effetti conseguiti dalle tre fasi di attacco aereo? Evidentemente grandiosi.

— La difesa aerea e cioè la R.A.F. è stata fortemente intaccata, ha perduto più di due mila apparecchi e centinaia di piloti, i migliori di cui l'Inghilterra disponesse. Negli ultimi giorni, l'impiego di aeroplani americani e di altri di tipo sorpassato ha dimostrato palesemente il suo grado di logoramento: le dichiarazioni dei prigionieri sono concordi nell'affermare la stanchezza, il logoramento fisico e morale dei cacciatori. La forza aerea inglese è stata inoltre vulnerata nelle sue sorgenti stesse con la distruzione delle *fabbriche* di aeroplani e di motori, è stata privata del suo alimento con l'incendio di enormi *serbatoi* di petrolio ed è stata paralizzata nella sua mobilità per la distruzione dei *campi*.

— La produzione generale bellica inglese è stata per di più ammizzata non solo per la rovina di fabbriche e di depositi di materie prime ma anche per i *continui allarmi* che, tenendo la popolazione operaia perennemente nei ricoveri, ove deve accorrere più volte al giorno, rendono difficile compiere dei cicli di lavorazione ordinati.

— La popolazione, infine, sottoposta al medesimo tormento diurno e notturno, privata spesso di viveri e di acqua appunto nelle grandi agglomerazioni, non può non essere profondamente scossa nel fisico e nel morale. Il bombardamento dei centri bellici di Londra e dell'estuario del Tamigi ha ottenuto il prevedibile risultato di provocare un immenso *esodo di popolazione* che si è riversata sulle campagne ove, nulla essendo stato previsto, porta il disordine, l'ingombro e la demoralizzazione. Superfluo descrivere e facile immaginare la confusione nel mondo degli affari, che costituisce il centro della vita britannica: quali affari concludere sotto la pioggia giornaliera delle bombe, con otto o dieci allarmi giornalieri e relativa fuga in cantina, e mentre non si è sicuri di nessuna consegna di merce a causa dell'affondamento dei piroscafi, dell'interruzione delle linee di comunicazione ferroviarie e dell'incendio dei depositi? Come può funzionare il credito sotto questo uragano?

Il proseguimento della fase attuale dell'attacco deve dunque portare al parossismo la *disorganizzazione della vita economica* dell'Isola. E' una semplice questione di tempo. Questa disorganizzazione non può non agire potentemente sulla efficienza e sul morale delle truppe.

La reazione britannica

Come ha reagito l'Inghilterra all'attacco? Essa ha cercato di attaccare a sua volta il territorio dell'avversario per sminuirne la potenza, attuando il programma di Douhet: «rassegnarsi a subire i danni cercando di arrecarne di maggiori». Ma l'attuazione di questo proposito è stato, da parte britannica, singolarmente infelice.

a) Anzitutto la R.A.F. *si trovava numericamente e qualitativamente in situazione inferiore* all'aviazione germanica. Perciò ha tentato di colpire sfuggendo il combattimento. Mentre i Tedeschi, che non ricercavano direttamente ma desideravano il combattimento, attaccavano di giorno, e nella fase attuale, di giorno e di notte, gli Inglesi hanno agito solo di notte. In tal modo essi si sono però privati del coefficiente precisione poichè i bombardamenti notturni, tranne casi eccezionali e in ispecie se fatti coll'intento di non rischiare, non possono risultare che imprecisi.

b) Inoltre, la *scarsezza del personale* ha indotto il Comando britannico a indire l'arruolamento di tutti gli avventurieri dell'Impero che sapessero pilotare, ingaggiandoli in contratti «à forfait» per una incursione o un certo numero di incursioni sui territori nemici. Naturalmente, questi mercenari non hanno avuto altra preoccupazione che scaricarsi in modo più o meno decente delle bombe e tornare alla base a riscuotere il premio, raccontando di aver compiuto gesta miracolose. Si spiegano in tal modo i ridicoli bollettini britannici sui cosidetti bombardamenti eseguiti in Italia: vere insensatezze quando non si trattava di delitti senza scopo. Analogamente deve essere avvenuto in Germania: i bollettini tedeschi hanno sempre affermato, e i fatti dimostrano, che i sedicenti incursori della R.A.F. gettano le bombe a casaccio.

c) La *difesa contraerea* germanica è indubbiamente assai più efficace della difesa britannica perchè basata sopra installazioni molto più accuratamente studiate e affidate a mezzi artiglieristici superiori ed anche, recentemente, ad una eccellente [illegible]. Più volte la semplice azione di sbarramento di artiglieria ha costretto gruppi di aerei britannici a tornare indietro senza aver assolto la loro missione, mentre questo non è mai accaduto ai Tedeschi neanche in queste ultime settimane, quando il Comando inglese ha raccolto per la difesa di Londra quasi tutta l'artiglieria disponibile nell'Isola.

d) Infine, si è verificata a favore dei Tedeschi la condizione di superiorità della nazione che presenterà i propri punti vitali più disseminati e più vicini alla frontiera. Londra è a 300 km. da Calais, mentre la Ruhr è a 500 km. da Londra e Berlino a 900 km. ma inoltre i centri di produzione bellica e aeronautica della Germania sono accuratamente disseminati in tutto il Reich, mentre quelli britannici sono accentrati in poche zone ben note. Per di più, la immensa linea delle basi di partenza dei Tedeschi si estende in semicerchio da Stavanger a Brest e converge sull'Inghilterra mentre le direzioni dell'offensiva inglese necessariamente divergono.

Verso il dominio dell'aria

In ultimo, le principali basi di partenza tedesche sono oggi in Francia, in Belgio, in Olanda e cioè in territori conquistati, il cui danno è relativamente indifferente al Reich, mentre ogni bomba caduta sull'Isola colpisce al vivo l'Inghilterra.

4) Per tutti questi motivi, l'offensiva aerea germanica, partita in condizioni di prevalenza, è *destinata fatalmente a divenire sempre più prevalente*. Ne è prova indiretta l'azione di bombardamento effettuata negli ultimi tempi dagli Inglesi sugli abitati di Berlino, Amburgo e Hannover: veri atti pietosi di disperazione, atti militarmente vani e moralmente criminosi. *La conquista del dominio aereo si verificherà dunque parallelamente all'affievolimento complessivo dell'organismo bellico inglese.*

Naturalmente vi sono delle perdite, ma questa è la sorte di guerra; tuttavia il tempo lavora, in questa offensiva aerea, contro l'Inghilterra: questa va necessariamente verso l'esaurimento.

Quando il Comando germanico giudicherà i due risultati conseguiti, avrà luogo certamente lo sbarco germanico. E' facile prevedere che esso avverrà per via aerea e per via marittima contemporaneamente, e in diversi punti del litorale: maggiore il fronte di sbarco, maggiore il vantaggio dell'attaccante. Può essere anche che siano eseguiti falsi sbarchi per ingannare la difesa. Esaminando obiettivamente la costa britannica le località che meglio sembrano indicate per gli sbarchi sono quelle del Sussex, del Dorset e dell'Essex. Ma al riguardo influirà anche la dislocazione della difesa britannica che non è nota, mentre lo è certamente all'alto Comando germanico. Indubbiamente la Flotta britannica cercherà, almeno con il naviglio sottile se non con il grosso, di contrastare l'operazione, ma vi sono poche probabilità per essa di successo se i Tedeschi avranno effettivamente conseguito il dominio aereo.

Victor

Che cos'è l'Asia sud-orientale

L'Asia sud-orientale, settore nevralgico del conflitto tra Giappone, Gran Bretagna e S. U., è dal punto di vista economico tra le zone più ricche della terra. I suoi confini non sono ben definiti, limitiamoci a ricordare che comprende il Siam; l'Indocina francese; le Filippine americane; la penisola di Malacca con Singapore, Burma, il Borneo del nord, Hong-Kong inglesi; Sumatra, Giava, il Borneo centrale e meridionale ed altre importanti isole che formano l'impero coloniale dell'Olanda.

In questi paesi a regime tropicale si trovano concentrati alcuni dei beni più pregiati della terra: oro, stagno, caucciù, ferro, petrolio, semi oleosi, caffè, the, zucchero, riso, tabacco. Per alcune di queste merci, l'Asia sud-orientale è quasi una situazione di monopolio. Ad esempio, il 77% della produzione mondiale di stagno, il 50% di caucciù ed in una situazione quasi analoga si trova per il riso, il the, lo zucchero ed il tabacco ed inoltre si estraggono nelle isole anglo-olandesi da 12 a 13 milioni di tonn. annue di petrolio.

Singapore non è soltanto una fortezza marittima, è il più importante porto del mondo per il commercio, il trasporto e lo smistamento del caucciù. La produzione da Giava, Sumatra e dalla Penisola di Malacca si è recentemente estesa nel Siam e nell'Indocina, e con il caucciù e con lo stagno gli anglo-olandesi hanno guadagnato colossali patrimoni.

Si trova un solo grande paese industriale in quei mari: il Giappone, costretto per le materie prime che devono alimentare la sua vita economica a dipendere dagli americani, dagli inglesi e dagli olandesi. Con Batavia il governo di Tokio conduce in questi giorni lente e faticose trattative per ottenere quel petrolio che gli americani gli vogliono vendere col contagocce.

Anche per gli S. U. il problema economico dell'Asia sud-orientale ha particolare valore. Essi sono privi di due prodotti industriali importanti: il caucciù e lo stagno ed i loro rifornimenti sono situati in quei settori a migliaia di km. dalle loro coste. Gli attuali deboli pilastri dell'Impero britannico nel Pacifico meridionale — da Hong-Kong a Singapore — dovrebbero avere il compito di sbarrare al Giappone non solo la strada delle Filippine ma soprattutto le fonti, non meno preziose, delle materie prime vitali per l'economia americana.

La disciplina dei consumi

Il fabbisogno alimentare assicurato in tutti i campi

Roma, 23 ottobre.

Le disposizioni annonarie adottate di recente, oltre a permettere di fare il «punto» sulla nostra politica di disciplina dei consumi, suggeriscono alcune considerazioni non del tutto prive di interesse. Incominciamo dallo zucchero.

Lo zucchero

In relazione al favorevole andamento della produzione bieticola e saccarifera di questa annata, la quale ha consentito di portare da 4.450.000 a 5 milioni di quintali il quantitativo di zucchero da estrarre, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto, come è noto, a elevare, dal prossimo 1° novembre e fino al prossimo 31 marzo 1941-XIX, da cinquecento a seicento grammi mensili la razione individuale da distribuire mediante Carta Annonaria. Si tratta di un aumento del venti per cento della quota individuale; aumento — aggiungiamo — tutt'altro che trascurabile soprattutto se si tiene conto che, nel predisporre il razionamento, gli organi competenti non hanno fatto che basarsi sul consumo medio di zucchero a persona nel nostro Paese. Tale consumo è espresso appunto da quei cinquecento grammi che sono stati finora accordati ad ogni cittadino. A rigore di logica, a parte la circostanza che ora l'uso di questo prodotto può presentare qualche spostamento nei riguardi delle varie categorie, si deve conseguentemente rilevare che l'aumento della razione rappresenta, per il venti per cento, un di più rispetto al consumo medio ordinario.

Lo stesso ragionamento vale nei confronti delle altre categorie industriali o commerciali che sono abituali consumatrici di zucchero. Prima del razionamento, con qualche lieve variazione in più o in meno, la produzione della marmellata assorbiva 335 mila quintali annui, l'industria dolciaria 15 mila quintali mensili, e la categoria dei pubblici esercizi 20 mila quintali al mese. Questi limiti sono stati mantenuti intatti dal razionamento. C'è di più. Considerato che queste attività economiche vanno incontro ad un periodo nel quale, per la ricorrenza di numerose festività, si verifica normalmente un maggior consumo di prodotti nella cui confezione lo zucchero entra in larga misura, con le ultime assegnazioni si è provveduto ad aumentare sensibilmente i relativi contingenti che sono stati portati a 465 mila quintali annui (130 mila in più rispetto al normale) per la produzione delle marmellate; a 37 mila quintali mensili (19 mila in più in confronto della precedente cifra) per la fabbricazione dei prodotti dolciari; a 30 mila quintali al mese (10 mila in più nei riguardi del precedente quantitativo) per i pubblici esercizi. Anche in questo campo, dunque, non c'è proprio da parlare di una limitazione di consumo.

Carni tutti i giorni

Passiamo al settore delle carni. E' noto come, per venire incontro alle esigenze degli allevamenti ovino e caprino, il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quello dell'Agricoltura, abbia consentito che dal 1° novembre e fino al 31 marzo, la vendita della carne ovina e caprina si effettui in tutti i giorni della settimana.

Per facilitarne lo spaccio, i Consorzi provinciali delle Corporazioni sono stati autorizzati a permettere, compatibilmente con le situazioni locali, che tali carni siano vendute anche da macellerie non esplicitamente autorizzate a ciò.

Nell'intento, poi, di evitare che si verifichi un aumento nel prezzo di tali carni, specialmente nei giorni in cui non può effettuarsi la vendita delle altre, il Ministero ha disposto che siano d'ora in poi inseriti nei listini dei prezzi massimi anche quelli di minuta vendita di agnelli da latte o di abbacchio, da determinarsi tenendo conto del relativo prezzo all'origine, che in nessun caso potrà superare le lire 5,60 al Kg. (peso vivo) per capo di prima qualità e razza e di pelle comune, con resa 60 per cento.

E' stato al riguardo precisato che tale quotazione deve considerarsi come punta massima consentita per la qualità di agnelli da latte della categoria predetta. Al solo fine di evitare eventuali contestazioni tra compratori e venditori, è stato chiarito che, per ogni punto in più o in meno della resa-base del 60 per cento, si ammette una maggiorazione o detrazione sul prezzo base di dieci centesimi, e che, per capi con pelli di qualità diversa da quella comune (il cui valore è stato determinato sulla base di una lira a chilogrammo, peso vivo, dell'agnello) sono ammesse maggiorazioni o detrazioni in rapporto al valore della pelle stessa. Tali maggiorazioni o detrazioni sul prezzo in rapporto alla resa e al valore della pelle, non devono però essere prese in considerazione agli effetti della determinazione dei prezzi di minuta vendita delle carni.

Ritornando all'argomento del consumo delle carni, rileveremo pertanto che, per effetto della nuova concessione, dal 1° novembre si presenterà questa situazione di vendita:

Lunedì: carni bovine, suine, ovine, caprine, pollame, cacciagione, conigli, frattaglie, affettati, eccetera.

Martedì: carni ovine, caprine, pollame, cacciagione, conigli, frattaglie di bovini e suini, affettati.

Mercoledì: carni ovine, caprine, cacciagione e conigli.

Giovedì: carni ovine, caprine, cacciagione e conigli.

Venerdì: carni ovine, caprine, il coniglio e cacciagione.

Sabato: carni di bovini, di suini, di ovini, di caprini, di coniglio, pollame, cacciagione, frattaglie, affettati, eccetera.

Domenica: carni di bovini, di suini, di ovini, di caprini, di coniglio, pollame, cacciagione, frattaglie, affettati, eccetera.

Ora crediamo che non ci voglia alcun sforzo di volontà per ammettere che anche in questo settore si sia cercato di soddisfare le più pantagruelica delle esigenze alimentari.

I grassi alimentari

Il razionamento degli olii commestibili e dei grassi alimentari è stato determinato da misure di carattere precauzionale. Poichè la nuova produzione olearia non sarà eccezionalmente alta come quella della passata annata, si è voluto evitare che, sia per questo prodotto come per i grassi di suini che nel consumo sono strettamente connessi agli olii, si verificassero accaparramenti a danno dei ceti meno abbienti che non hanno grosse somme da immobilizzare.

Per conseguire una uniformità di trattamento e per evitare che alcuni risultino avvantaggiati rispetto ad altri, si è disposto che le spedizioni di olii e grassi commestibili siano permesse solo se accompagnate da un certificato del Comune attestante che il prodotto è di proprietà del destinatario e che, per quanto concerne l'olio, esso rientra nei limiti quantitativi consentiti dalle vigenti disposizioni. Le spedizioni di cui trattasi sono quelle a privati consumatori.

I limiti quantitativi riguardano particolarmente i produttori di olio che, come è noto, potevano trattenere dal conferimento all'ammasso per la campagna 1939-40, 40 chili per ciascun avente diritto, ridotto a 20 chili per la campagna olearia 1940-41.

In linea di massima è doveroso riconoscere che anche per gli olii e i grassi commestibili, le razioni stabilite appaiono sufficienti e che in tempo di guerra non bisogna perdere d'occhio l'imprescindibile necessità di mantenere intatte le scorte.

Per quanto si riferisce al pane, sono note le ragioni che, in riferimento al pessimo andamento stagionale e alla conseguente minore produzione frumentaria, hanno suggerito di utilizzare al massimo grado il raccolto granario per la panificazione. Sempre per motivi di uniformità di trattamento, il Ministero ha stabilito che le disposizioni che fanno obbligo di molire il grano con la resa in farina dell'85 per cento, per sfruttare al massimo il prodotto disponibile, devono considerarsi estese anche alla molitura per conto di terzi. Gli organi corporativi non mancano, intanto, di svolgere la più efficace azione di vigilanza per ottenere che la confezione del pane risulti il più possibile accurata. Si deve a questo costante esame se gli organi competenti, accogliendo le proposte formulate dalle categorie interessate e riconoscendo che a Roma l'attrezzatura di panificazione risulta insufficiente sia rispetto alla popolazione come risulta inferiore a quella esistente in altre città, sono venuti nella determinazione di acconsentire l'apertura di una cinquantina di nuovi forni nella Capitale, e di provocare in tal senso un provvedimento di deroga al blocco dei nuovi impianti.

Riferendoci al bilancio alimentare nazionale, dobbiamo però far subito presente che, se minore è stata la produzione di frumento, eccezionalmente alti sono stati invece i raccolti delle patate e del granoturco. Per le prime si parla di un aumento di circa tre milioni di quintali, mentre per il granoturco l'incremento potrà aggirarsi su un 33 per cento.

I prezzi

Non faremmo opera completa se, parlando della disciplina dei consumi, non accennassimo alla misura che ha ripristinato per tutte le ore della giornata l'erogazione del gas a pressione ed a calorie normali in sostituzione del gas d'acqua.

Nonostante lo stato di guerra ed il rincaro dei generi che esso ha fatalmente determinato in tutti i paesi, l'Italia, mediante il blocco, è riuscita a mantenere inalterati i suoi prezzi. Non basta. Proprio di recente si sono verificate alcune diminuzioni che meritano di essere ricordate per la testimonianza che esse offrono della efficacia del funzionamento dell'ordinamento corporativo; il gas non solo è migliorato enormemente di qualità, ma è diminuito per quattro centesimi al metro cubo; l'olio è diminuito di dieci centesimi al litro; uguale riduzione è stata praticata per le paste alimentari. Per le carni ovine e caprine sono stati stabiliti dei prezzi massimi al posto delle libere contrattazioni prima esistenti. Lo stesso è stato fatto per i fagioli e le patate.

Lo scopo di tale determinazione è preciso, strettamente aderente alle esigenze del consumo: evitare non solo alti prezzi, ma impedire che, attraverso un incontrollato andamento dei mercati, si verifichino in alcune città sovrabbondanti disponibilità di alcuni generi a danno di altri centri, spesso finitimi.

A questo proposito possiamo annunciare non solo che la politica della fissazione dei prezzi massimi sarà proseguita, ma anche che per molti generi di largo e popolare consumo sarà prossimamente adottato un sistema di contingentamento, il quale — la precisazione ha il suo valore per impedire errate interpretazioni — mantenendo assolutamente inalterati i quantitativi che sono normalmente assorbiti, ne disciplinerà meglio la distribuzione. Si otterrà, così, che tutti i comuni e tutti i negozi siano egualmente riforniti e che il pubblico non debba girare molto tempo per trovare il prodotto che gli serve.

Al Ministero delle Corporazioni è stato segnalato che in alcune provincie sarebbero state sollevate obbiezioni da parte dei grossisti e dettaglianti per la costituzione delle scorte di sapone da bucato. Al riguardo viene ricordato che anche per la distribuzione dei saponi è stato adottato il sistema del carico fisso per i dettaglianti.

Tale sistema comporta la costituzione di congrue scorte, sia presso i dettaglianti stessi che presso i grossisti, onde assicurare la distribuzione al consumo alla data stabilita, indipendentemente da eventuali ritardi che si potessero verificare nella spedizione o trasporto della merce. Sarà pertanto necessario, ove i commercianti interessati sollevassero delle difficoltà, intervenire opportunamente per eliminarle, ricordando infine che la distribuzione dei generi razionati è un servizio d'interesse pubblico, e che perciò vanno eliminate quelle aziende che non siano in grado di adempierlo adeguatamente.

Contro gli accaparramenti

Da quanto abbiamo detto, risulta dunque chiaramente che la politica fascista della disciplina dei consumi agevolata dal meraviglioso sforzo delle attività produttive nazionali e dalla graduale attuazione dei piani autarchici, più che limitare e comprimere la sfera dei consumi, si preoccupa, mantenendo inalterate le quantità di normale uso, di assicurare a tutti il godimento della quota che a ciascuno spetta.

Occorre che i consumatori si rendano conto di questa elementare verità e che, valutando nel loro significato le notevoli facilitazioni accordate di recente e malgrado della guerra, tengano presente che meravigliose sono le risorse alimentari del paese.

Ogni acquisto oltre all'ordinario, come si è verificato nei giorni scorsi per le paste alimentari, per la cui vendita non c'è presentemente motivo di pensare all'adozione di una qualsiasi misura restrittiva, è ingiustificato e dannoso, perchè fatto molte volte nei riguardi di prodotti che nella conservazione sono soggetti a deperimento od alterazione.

Attuando le note disposizioni di razionamento, il Governo Fascista, in omaggio a principii di giustizia e di perequazione sociale, ha inteso, dunque, soprattutto evitare che si verificassero accaparramenti, e specialmente che fossero danneggiati i ceti meno abbienti, i quali, sia nei prezzi come nei quantitativi, hanno diritto ad una efficace tutela.

I giornalisti tedeschi ospiti di Napoli

Napoli, 23 ottobre.

Questa sera, con il treno delle 21,20, sono giunti nella nostra città, reduci da Roma e dall'Agro Pontino, i redattori tecnici della stampa del Reich. Alla stazione sono stati ricevuti dal Presidente e dal Direttore dell'Unione Fascista Industriali e da altre personalità.

TEATRI E CINEMA

Le danze di Jutta Klamt applaudite al Carignano

L'intervento di tutte le Autorità

Lo spettacolo di danze della scuola di Jutta Klamt di Berlino ha avuto ieri al Carignano, come merita, un largo e completo successo. Questo complesso di giovani allieve, che si intitola Scuola di danze «da camera» e cioè di balli conclusi entro una cornice limitata, naturale, archeologica, o di palcoscenico, ha invero molte possibilità di varia natura: ritmiche, classiche nel senso più alto, folcloristiche, spettacolari, insomma e altamente teatrali, pur mantenendo, come fondo essenziale di ogni sua manifestazione, l'elemento tipicamente razziale, germanico, che in questo campo, ha, riconosciuta da tutti, una tradizione nobilissima e ormai antica. Il carattere tedesco, nel senso più alto, il fondamento di un'arte coreografica nata in seno al popolo a noi affratellato dalla comune volontà di vittoria, è apparso ieri al pubblico d'eccezione che gremiva la sala, in tutta la sua pienezza. Talune danze hanno avuto carattere ritmico e quasi sportivo, come su un ideale sfondo di Stadio; tali altre, invece, uno spicco spettacolare, un fuoco, un'anima o classica o ispirata a cieli e panorami nordici o mediterranei, a musiche del settentrione e del meridione, ad anime diverse e contrastanti, rese però tutte con un acuto senso delle naturali inclinazioni; più che danze, interpretazioni di ritmi, di melodie, di stati d'animo sentiti con grande e raffinata spiritualità.

Sul palcoscenico, parato severamente di grigio, con l'accompagnamento al solo pianoforte del compositore Schönberg, le allieve di Jutta Klamt e la prima di esse, Ursula Santen, ottima solista, si sono alternate interpretando musiche di Bach, di Mozart, di Haydn, di Liszt, di Dvorak, di Strauss (ottimo successo ha avuto il *Valzer viennese*) di Albeniz e dello stesso Schönberg. Ogni numero dell'ottimo complesso e della virtuosissima solista ha riscosso pieno consenso da parte del pubblico eccezionalmente numeroso.

Allo spettacolo, indetto a cura della Associazione di Cultura italo-tedesca, hanno presenziato, ricevuti all'ingresso dal console generale dott. von Langen e dal Fiduciario Otto Platte, oltre al rappresentante del Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Barbasetti, il Federale, il Podestà, il Fiduciario nazionalsocialista di Roma, dott. Bulting, il Preside della Provincia, il Rettore Magnifico dell'Università, il Comandante la 1.a Zona della Milizia, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, la Fiduciaria dei Fasci femminili e numerose altre autorità e personalità anche del campo dell'arte e della cultura.

La Compagnia dell'Accademia al Teatro Alfieri

La Compagnia Viviani, — che replica questa sera *Chicchignola* di Petrolini, nell'applaudita interpretazione di Raffaele Viviani — terminerà domani sera la sua breve e fortunata stagione torinese rappresentando *'Fatturini 'a nolo*, *Musica dei ciechi* e *Il vicolo* dello stesso Viviani, in onore dell'illustre attore-autore. Sabato — come abbiamo già annunciato — recordirà all'Alfieri la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini. Questo moderno complesso artistico, formato interamente di giovani reclute del palcoscenico, egregiamente istruite presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, è già noto al nostro pubblico, come a quello delle maggiori città d'Italia, e ovunque esso è stato accolto col più grande favore poichè la serietà degli intendimenti artistici che si propone fanno un organismo che dà un notevole contributo alla continuazione della gloriosa tradizione della scena di prosa italiana.

La Compagnia dell'Accademia ha in programma *La commedia dell'amore*, tre atti satirici di Enrico Ibsen (regia di Corrado Pavolini), *Arrivi e partenze*, tre atti di Thornton Wilder, l'acclamato autore di «Piccola città» (regia di Alessandro Brissoni), *Le donne curiose* di Carlo Goldoni e *Re Cervo*, fiaba in due parti e cinque quadri (libera traduzione e regia del Brissoni). Nell'elenco delle attrici e degli attori figurano: Anna Bologna, Anna Canitano, Giusi Dandolo, Maria Fattori, Rina Martini, Nora Moscardi, Ave Ninchi, Adriana Silvieri, Tino Carraro, Otello Cazzola, Antonio Crast, Eugenio De Caro, Giovanni Dicrucciali, Gianni Lotti, Edoardo Maltese, Marcello Moretti, Checco Rissone, Vittorio Sabri, Pietro Tordi.

L'esordio di sabato sera avverrà con *La commedia dell'amore* di Ibsen.

Il Cine-Guf ripresenta al Rex il «Sigfrido» di Lang

Nell'intento di continuare la tradizionale ripresentazione dei film che ebbero a suo tempo notevole risonanza artistica, il Cine-Guf di Torino farà proiettare domenica prossima, alle 10,30, al Cine Rex, il film *Sigfrido*, uno dei più spettacolari e riusciti lavori di Fritz Lang, con commenti musicali ricavati dall'opera omonima di Riccardo Wagner, nell'edizione sonora dell'U.F.A. Interpreti principali del film sono Paolo Richter e Margherita Schön.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12,25: Rievocazioni di connazionali all'estero — 13,20: Concerto di musica leggera — 14,15: Orchestra — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate — 19,30: Conversazione del prof. Claudio Leopardi: «La Guardia di Ferro» — 19,40: Concerto del pianista Mario Salerno.

Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Orchestra - Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Musica operistica — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia — 15: Musiche brillanti — 16,30-20: Lo stesso programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2: Notiziario in lingue estere): 20,30: Musiche teatrali dirette dal M. Franco Capuana con il concorso del soprano Gina Cigna, del mezzosoprano Ebe Stignani, del tenore Norberto Ardelli e del baritono Gino Bechi — Nell'intervallo (ore 21,15 circa) Aldo Valori: «Aspetti ed episodi dell'imperialismo inglese» — 21,50: Racconti e novelle per la radio — 22: Orchestra.

Onde metri 230,2 (per onda metri 221,1: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Musiche da films — 21: Orchestra — 22: Musiche operettistiche dirette dal M. Ennio Arlandi col concorso di Nina Artallo, Maria Boselli, Armando Giannotti e Riccardo Massucci.

Sullo schermo: *Oltre l'amore*, di C. Gallone. — *Gli eroi della strada*, di W. Nigh.

Tratto dal romantico racconto di Stendhal, *Vanina Vanini*, inserito in quelle *Cronache italiane* che tutti conoscono, questo film è già stato commentato da noi in settembre, al tempo della sua presentazione sullo schermo veneziano del Festival. E' una vicenda del pieno Ottocento che rivive mercè la sapiente, accurata regia, la ricostruzione fedele e saporita, l'attenta e talvolta incisiva recitazione dei protagonisti, l'abile manovra delle masse, spiegata e ritmica in talune sequenze condotte con dovizia di mezzi e sapiente larghezza di elementi spettacolari, quale una danza classica all'aperto sul prestigioso sfondo delle fontane di Tivoli. La vicenda è ben nota e non è il caso di narrarla ancora qui. Vi si tratta dell'innamoramento della figlia di un duca per un medico carbonaro riparato nella sua casa gravemente ferito. Come la fanciulla tradisca per amore la causa dell'amato e si redima poi cooperando attivamente con i carbonari ad un loro successo, è ampiamente e con molti mezzi narrato nel lavoro di Gallone, con sviluppi di alta drammaticità, taluni dei quali commuovono lo spettatore. Rivediamo la vita delle «vendite» carbonare, le feste della Roma papalina ottocentesca, le aspirazioni di Patria e di libertà della gioventù del tempo romantico, il tutto accortamente dosato e intercalato da scene patetiche, commentate con musiche dei maggiori nostri classici, da danze allestite per cura del Milloss e della Radice.

Sono interpreti efficaci, talvolta incisivi, sempre abili, della vicenda varia e appassionante, Amedeo Nazzari, nella figura del carbonaro Millì e Alida Valli, che ci è molto piaciuta, nella parte di Vanina Vanini. Sono con loro Camillo Pilotto, Germana Aussey, Lauro Gazzolo e Osvaldo Valenti.

* *

Gli eroi della strada fermano un gruppo di strilloni capeggiato da un giovane lenitore di un'edicola (Jackie Cooper) il quale è pure studente in legge e, sebbene fratello di un *gangster*, assetato di giustizia, di bontà, di altruismo. Il ragazzo ha un modello: nientemeno che Abramo Lincoln. Vuole raggiungere il suo posto con mezzi onesti. Si frappongono al suo disegno le mene di taluni cattivi monelli e la condotta del fratello maggiore. Il giovane riesce ugualmente attraverso una quantità di vicende commoventi e drammatiche. Verso la fine il fratello *gangster* cerca come ultimo rifugio, pressato dall'inseguimento dei poliziotti, la casa del fratellino. Ma quivi è preso e va a scontare con la vita le sue malefatte gravissime.

Talune scene sono altamente umane. Ad esempio quella dell'invito al pranzo di Natale, da parte di un giudice, ai monelli giornalai. Il ragazzino con le stampelle, del quale ci sfugge il nome, è sempre efficacissimo, ma in questa scena raggiunge effetti che di rado ci è accaduto di vedere. Tutto il film, con quella sua aria moralizzatrice e quello spirito un po' dolciastro che è proprio degli americani, ha un suo ritmo e una sua convincente, commossa, sincera umanità. Bravissimi Jackie Cooper e gli attori di contorno, tutti bene a posto nelle rispettive parti.

Vice.

Il sesto numero di «Fronte»

Roma, 23 ottobre.

E' uscito il sesto numero di «Fronte», il giornale del soldato.

L'editoriale è dedicato alla ricorrenza del 28 ottobre, che, come cinque anni or sono, l'Italia celebra in armi.

Conversando, nella rubrica la «Guerra italiana», illustra le importanti operazioni aereo-navali nel Mediterraneo compiute durante la settimana. Un giornalista narra in «Ferro e sabbia» i casi di un viaggio da lui fatto fino a Sidi el Barrani, riportandone la tappa della nostra avanzata in Egitto. Pagine illustra la figura del Caudillo. Nella pagina dedicata a «La scuola del soldato» sono fatti brevi ed efficaci illustrazioni delle nostre artiglierie di grosso calibro e del treno armato.

Le pagine centrali sono dedicate a una riuscita foto-illustrazione di parate militari dell'esercito italiano e della G.I.L. Nella rubrica «Eserciti di ieri e di oggi» è dato un panoramico quadro delle forze armate del Giappone.

Nella pagina dello sport il giornale dedica un medaglione a «Pila, l'artigliere» il velocissimo campione di calcio.

La morte apparente di un bambino

Littoria, 23 ottobre.

Un caso di morte apparente si è verificato nella nostra città. Il bambino Enzo Poletti, di 18 mesi, figlio di un Vigile del fuoco, da tempo affetto da una forma violenta di enterite, aveva l'organismo ridotto in uno stato di debolezza e di deperimento tale, che, nonostante le assidue ed amorevoli cure, l'altra sera reclinò il capo e non dette più segni di vita. Chiamato immediatamente il medico, questi constatò la morte del piccolo. Ma, mentre la povera madre, straziata dal dolore, si preparava a comporre la piccola salma, il bambino ebbe un sussulto, spalancò gli occhi e chiamò a voce alta e chiara la mamma. Fra la gioia dei famigliari, ora il piccolo è in via di guarigione.

Sequestro d'un ristorante milanese dell'«Esercito della Salvezza»

Milano, 23 ottobre.

Il Prefetto, con suo recente decreto, ha sciolto la sezione dell'«Esercito della salvezza» che si era qui stabilita, e ne ha posto i beni sotto sequestro. La nota organizzazione inglese era scomparsa da tempo dalla nostra città, ma qui aveva lasciato una gestione commerciale, rappresentata da un ristorante situato in corso Garibaldi. Questa gestione è stata sottoposta a sequestro e sarà affidata, a quanto si afferma, all'Ente Opere Assistenziali.

Dodicenne che uccide una bimba maneggiando un fucile

Piacenza, 23 ottobre.

Trovatosi in casa della cuginetta Adriana Tromba, di anni 11, nella frazione Vigolo Marchese di Castellarquato, in assenza dei genitori e degli zii, il bambino Enzo Cavozzi, di anni 12, si mise a giocare con un fucile rinvenuto in un angolo. Messosi poi a frugare in alcuni cassetti trovò delle cartucce che introdusse nel fucile. Maneggiando per gioco l'arma faceva scattare il grilletto e un colpo raggiungeva la piccina alla testa ferendola gravemente tanto che la poveretta moriva circa due ore dopo.

CRONACA CITTADINA

LA SOLENNE CELEBRAZIONE DI IERI SERA

FILIPPO CORRIDONI: PRESENTE!

La rievocazione dell'Eroe nella vivida parola di Carlo Antonio Avenati - L'intervento delle massime autorità e gerarchie militari e civili - L'enorme folla plaudente

Le manifestazioni del popolo al Fondatore dell'Impero

All'ordine del Segretario del Partito di celebrare, nel venticinquennio della morte, Filippo Corridoni, il popolo di Torino è andato incontro con il più vivo entusiasmo, tanto era nel cuori di tutti la figura dell'eroico Tribuno. Sono state centinaia ieri sera le persone che non hanno potuto trovar posto nel pur capace «Carignano»: la splendida sala del nostro più elegante e tradizionale Teatro era gremita fino all'inverosimile. Autorità, gerarchi, ufficiali, magistrati, professori, professionisti, impiegati, operai, donne fasciste, giovani goliardi: tutta Torino era rappresentata. Sul palcoscenico, gli alfieri innalzavano il labaro della Federazione Fascista, i gagliardetti del Fascio e dei Gruppi Rionali, il labaro dell'Associazione famiglie Caduti fascisti e quello per Volontari di guerra, le insegne dei Sindacati e delle Associazioni. Erano presenti il rappresentante del Prefetto — impedito —, il Federale, il Podestà, il Preside, il Comandante del Corpo d'Armata, i Comandanti la Divisione, l'Istituto Sup. di Guerra, la Divisione Borea, il Presidio Militare, il Gruppo CC. NN., la Zona, i CC. RR.; i battaglioni della Milizia; il Primo Presidente della Corte ed il Procuratore Generale del Re Imperatore, il Presidente del Tribunale, il Direttore del Politecnico, il Segretario dei Giornalisti; il vice Questore, la Fiduciaria Prov. dei Fasci F., i vice Federali, i vice Segretari del Fascio; il Reggente del Guf, i Fiduciari dell'A.F.S., i vice Presidenti dell'Istituto di Cultura, i Presidenti sindacali, senatori, accademici, consiglieri nazionali. Erano pure presenti il Console Generale di Germania e il Capo del Partito nazionalsocialista tedesco in Piemonte, salutati da grandi alalà a Hitler.

Il Federale Furretti ha ordinato il saluto al Re ed al Duce.

Quindi il camerata designato prof. Carlo Antonio Avenati, squadrista e combattente, presidente dell'I. di C. F. e componente il Direttorio Federale, ha pronunciato il discorso.

L'atleta del popolo

L'oratore ha esordito definendo la vita di Filippo Corridoni — vita che incomincia come un racconto moralizzatore, procede come un tempestoso romanzo e finisce in poesia di epopea — il dato più complesso e compiuto dell'esperienza romantica del proletariato italiano. Accennato ai luminosi indizi che quella vita offrì di sè sin nei suoi primi anni, egli ha ricordato come in Corridoni diciottenne, diplomato perito meccanico e disegnatore, fossero già maturati i motivi più tipici della sua indole, quali il gusto per la musica e l'amore per il teatro, l'istinto della solidarietà umana, un prepotente bisogno di farsi educatore e conduttore di masse, e finalmente una straordinaria attitudine all'eloquenza; a proposito della quale ha osservato che la parola corridoniana non fu mai, anche nei trascorsi liricizzanti dei primi anni di predicazione, lenocinio rettorico, ma sempre meditata voce che portava e irraggiava un pensiero.

Recata testimonianza dell'amore che a Filippo Corridoni votò quell'altro asceta della causa degli umili che fu il torinese Mario Gioda; richiamato l'epigrafico giudizio, d'una bellezza che pare antica, che di lui resc, due anni dopo la sua eroica morte, Mussolini: *«Egli era un nomade della vita, un pellegrino che portava nella sua bisaccia poco pane e moltissimi sogni e camminava così, nella tempestosa giovinezza, combattendo e prodigandosi, senza chiedere nulla»*; Carlo Antonio Avenati, continuando nel suo bellissimo discorso, che, detto, non letto, ha unito alla rigorosità critica del costrutto, alla finitezza riposata della forma, l'ardenza dell'improvvisazione, s'è affisato nell'aspetto più squisitamente politico della figura di Corridoni, restituendone a uno a uno, sulla scorta di documenti autobiografici, quei tratti che la storia del Fascismo conserva e tramanderà indelebili.

Nella primavera del 1906 Corridoni entrò nella milizia sovversiva; nel 1907 già la riempiva della sua personalità di animatore. «Che fu, — si domanda l'oratore — che cosa rappresenta quest'uomo, questo moralista della rivolta, questo domenicano dell'onestà, questo «carattere» in mezzo alla compagnia socialista fra l'istrionismo stucchevole di un prof. Ferri e la retorica ventosa e provincialesca di un Filippo Turati?... Egli è l'altra faccia della medaglia, è l'antitesi della tesi quietista dominante, è la insurrezione di fronte al compromesso, è l'anticipazione del futuro di contro al presente che segna il passo... Al proletariato, la cui millantata coscienza di classe è ben miserabile, tanto che nei circoli vinicoli delle cooperative rosse inneggia a Giolitti perchè gli ha regalato il suffragio universale, Corridoni vuol dare capacità di sacrificio e di resistenza al dolore ed una eroica volontà di battaglia e di conquista; per arma gli propone la violenza ma vuole che, prima, si purifichi a quella fiamma. Il suo sindacalismo rivoluzionario ha per premessa la moralità della lotta, per logico sviluppo la necessità di difendersi e di abbattere, per fine il dovere di costruire un nuovo mondo sotto il segno della giustizia sociale».

Riconobbe la Patria e le donò la vita

Vero è che in questo vagheggiato mondo la Patria è assente. Come non è da tacere, a meno di voler fare di Corridoni «il mito della fredda perfezione congenita, lo stilita sulla colonna che contempla olimpico il volo degli uccelli», che esso Corridoni si dichiarò, prima del settembre del 1914, antimilitarista e «herveista». Ma tale incomprensione del proletariato di allora, l'oratore ha spiegato, con storico acume, alla luce del massimo errore dialettico commesso proprio dal nostro ceto borghese, il quale perciò nel considerare il Risorgimento come un ciclo chiuso, non pensando che dopo l'opera esterna doveva incominciare quell'interna, l'opera cioè di educazione delle masse tendente a formare la coscienza nazionale unitaria. Resta intanto l'azione energetica e moralmente risanatrice che Corridoni svolse in quegli anni, e che ebbe per risultato di liberare dal proletariato sovversivo la parte più piccola ma qualitativamente migliore, quella appunto che fra poco il genio di Mussolini innalzerà a interprete del popolo futuro. Resta, soprattutto, il suo supremo merito di aver «capito» Mussolini. Lui Corridoni chiamò, primo fra gli Italiani, col nome romano di Duce; in Lui Corridoni, apostolo del lavoro, antivide il prossimo fondatore della civiltà del Lavoro; in Lui Corridoni riconobbe, alla vigilia della guerra, «non un capo ma il Capo, il Protagonista unico e massimo di quell'ora decisiva, l'ora *storicissima* del nostro Paese». E a fianco di Lui, di d'Annunzio, di Battisti, fu Corridoni uno strenuo propugnatore dell'interventismo; anzi, secondo lo definì Mussolini, «l'anima dell'interventismo popolare».

Questa guerra come conflitto religioso

Dopo l'uomo morale, dopo l'uomo politico, ecco, a compire la vivida evocazione, di cui troppo poco è passato in questa lacunosa e pallida traccia; ma è da augurare che il discorso sopravviva scritto alla contingenza celebrativa che l'ha visto nascere e vada presto ad arricchire la bibliografia corridoniana; ecco farsi avanti il combattente, l'Eroe. Dichiarato prima non idoneo, ottiene poi l'arruolamento in Fanteria, «la regina delle battaglie, dove tutto è anonimo, il sacrificio essendo di ognuno e la gloria soltanto della bandiera». E' Esploratore, antecedente dell'Ardito; corre da un reggimento all'altro, insofferente di riposo, sdegnoso delle retrovie. Come il Duce, anche Corridoni risponde quando gli offrono il «cambio»: *«Sono venuto in guerra per combattere»*. Cinque giorni prima di morire, così parlava ai suoi commilitoni: «Dobbiamo essere a tutti d'esempio; anche il massimo sacrificio sarà poca cosa se pensiamo che quelli di noi che torneranno dovranno serbare le armi in pugno per rigenerare l'Italia e dare a tutto il popolo un nuovo destino e una vera giustizia».

«Oggi — ha concluso Carlo Antonio Avenati tra la profonda attenzione e commozione dell'uditorio — quella rigenerazione della Patria, quel destino grande del popolo e quella auspicata giustizia hanno un nome di ferro e di fiamma: Fascismo. La vaticinata Rivoluzione ha conquistato le due Razze più potenti, geniali e virili d'Europa — la romano-italica e la germanica — che insieme, cuore a cuore, combattono e vincono per la libertà del genere umano. Ecco che l'attuale guerra assume la portata di un conflitto religioso. E che cos'è infatti l'Asse d'acciaio, il quale — dopo aver costretto nella polvere quel complesso d'inferiorità borioso rispondente al nome di Francia — mira al cuore della bieca tirannia formata dalla prepotenza dall'oro dall'avarizia dalla crudeltà dall'ipocrisia e dalla stupidità inglesi, che cos'è se non lo scudo e la spada della Libertà, soggetto altissimo di religione? Noialtri sappiamo che la giustizia sociale, che fu l'assillo di Corridoni ed è *vangelo del Fascismo* di cui rappresenta il più umano e tipico messaggio, diverrà un fatto quando il mondo sarà fascista o fascistizzato: arduo compito, ma sappiamo anche che nessuna difficoltà potrebbe fermare il Duce, e quanto a noi — soldati della Sua gloria — abbiamo una *volontà ferrea, decisa e mussoliniana, non allontanata ma sedotta dagli ostacoli*.

«Salutiamo dunque, popolo di Torino, nella certezza del futuro che sarà nostro, il giovane prode e presago che venticinque anni fa, cantando l'inno d'Oberdan e agitando il suo berretto di Fante del 32°, balzò sulla trincea delle Frasche, gridò: *Vittoria! Viva l'Italia!*, e cadde, come si era augurato, *con la fronte rivolta al nemico quasi per andare ancora più avanti*. Simile a quello d'un semidio leggendario, il suo corpo disparve; il suo spirito è tutt'uno con lo spirito degli Italiani di Mussolini».

Le parole di Carlo Antonio Avenati, che durante il discorso era stato più volte interrotto da applausi e vivissimi consensi, hanno suscitato il più fervido entusiasmo della folla che ha lungamente, calorosamente applaudito con appassionato slancio ed invocato con alto clamore il nome del Duce.

Il Federale ha quindi ordinato il saluto al Duce, e il pubblico enorme ha inneggiato con immenso trasporto al Fondatore dell'Impero.

Così, come più degnamente non si sarebbe potuto, Torino fascistissima ha ricordato ieri l'apostolo del lavoro e l'eroe della Patria Filippo Corridoni.

Norme per il riscaldamento che si inizierà il 15 novembre

Temperatura normale di 16 gradi — Pagamento una lira al metro cubo per novembre e 1,20 per i mesi successivi — Gestioni dei proprietari di casa o degli inquilini

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni in accoglimento delle proposte formulate dalla «Commissione tecnica corporativa per il riscaldamento», ha determinato quanto segue:

Tenuto conto dell'attuale condizione di rifornimento del combustibile per il riscaldamento domestico, riconosce come forma di gestione meglio aderente alla situazione quella ad economia, sia per parte del proprietario di casa sia da parte del consorzio inquilini, colla osservanza delle seguenti norme:

1. - Disciplina della gestione di riscaldamento. — La disciplina dei prezzi del riscaldamento per la stagione 1940-41 è limitata alle case ad uso di abitazione civile, con esclusione delle ville e villini, e delle case aventi una cubatura inferiore ai 1500 mc. Nelle camere e negli alloggi riscaldati nel corso della giornata (cioè dalle 7 del mattino alle 21 di sera) la temperatura normale sarà di +16° fino alla temperatura esterna di —5°. In caso di insufficiente temperatura l'inquilino ed il gestore del riscaldamento sono invitati a controllarla in contraddittorio ed a redigere dichiarazione firmata da ambo le parti della temperatura riscontrata. In casi di disaccordo la parte più diligente potrà rivolgersi alla competente Commissione tecnica presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni che provvederà ad ordinare gli opportuni accertamenti secondo le norme che saranno fissate dalla Commissione stessa.

Il volume degli alloggi riscaldati verrà determinato moltiplicando l'area circoscritta dal filo interno dei muri perimetrali di ciascun appartamento (escluso gli sguanci delle finestre ed i vani degli armadi a muro) per l'altezza libera dei locali; per i soffitti a volta l'altezza verrà misurata dall'altezza a pieno centro diminuita di un terzo della monta. Nei locali soppalcati viene considerato come non esistente il pavimento del soppalco. Nel caso in cui nel medesimo stabile vi siano alloggi in cui tutti gli ambienti sono dotati di elementi radianti ed alloggi in cui alcuni ambienti mancano degli stessi, la cubatura di questi ambienti sarà ridotta del 20%, sempre quando in essi non si raggiunga la temperatura di 16°. E' fatto obbligo ai proprietari di casa di denunciare il fatto al gestore del riscaldamento; in caso di reclami dipendenti da questa mancata segnalazione la differenza eventuale di prezzo sarà a carico del proprietario. Per i locali di portineria, qualora fruiscano del riscaldamento centrale, la quota corrispondente spetta al proprietario dello stabile.

Il riscaldamento sarà di massima iniziato il 15 novembre. La spesa stagionale di manutenzione dell'impianto è fissata in L. 0,10 per mc. riscaldato. Qualora il costo del riscaldamento risulti superiore di quello normale in dipendenza di accertate deficienze dell'impianto il prezzo sarà stabilito dalla Commissione presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni. La differenza di prezzo sarà a carico del proprietario di casa comunque sia gestito il riscaldamento. L'inquilino che per l'intera stagione del riscaldamento non occupa nè parzialmente nè temporaneamente l'alloggio è tenuto a pagare il 70% della quota che gli spetterebbe. Per fruire di tale riduzione dovrà prima dell'inizio del riscaldamento permettere che vengano chiusi gli organi radianti calore e tutte le aperture verso l'esterno, nonchè le gelosie, gli scuretti, ed i doppi vetri. In tali condizioni se l'inquilino dimostrerà di essere assente per richiamo alle armi pagherà il 30% della quota a lui spettante per il periodo di richiamo; la differenza sarà a carico in parti uguali alla gestione del riscaldamento ed al proprietario dello stabile.

2. - Gestione ad economia da parte del proprietario di casa. — In questo sistema di riscaldamento il prezzo viene determinato come somma delle spese effettivamente sostenute per il combustibile, accudienza, trasporto scorie, pulizia della caldaia e condotti del fumo a fine stagione, energia motrice ove occorra, manutenzione nella quota precedentemente fissata, rimborso spese amministrazione e varie nella misura del 2% dell'importo totale delle spese. In caso di affitto di parte dei locali sarà a carico del proprietario un importo pari al 70% della quota spettante a tali locali. Qualora gli affitti superino il quinto della cubatura totale riscaldata, l'eccedenza sarà a totale carico del proprietario. I pagamenti verranno fatti in ragione di L. 1 al mc. al 1° novembre, L. 1,20 al 1° dicembre, L. 1,20 al 1° gennaio. Il conguaglio al termine del riscaldamento.

3. - Gestione diretta ad economia da parte del consorzio inquilini. — Tale forma ha luogo quando siano in ciò d'accordo il proprietario dello stabile e gli inquilini rappresentanti i 2/3 della cubatura riscaldata. In tale caso la gestione avrà luogo coll'osservanza delle norme stabilite al paragrafo II, integrate dalle seguenti: 1) L'accudiente della caldaia dovrà essere persona di provata capacità e gli inquilini, prima di assumerlo dovranno avere il benestare del proprietario di casa; Gli inquilini sono tenuti a provvedere verso l'accudiente a tutte le assicurazioni stabilite dalle vigenti leggi sugli infortuni, esonerando nel modo più ampio il proprietario dello stabile da ogni responsabilità al riguardo; 2) Gli inquilini riconoscono, assumendo la gestione del riscaldamento e previa visita dell'impianto, che l'impianto stesso è in regolari condizioni di manutenzione e funzionamento; 3) In caso di divergenza fra le parti deciderà la Commissione costituita presso il Consiglio provinciale delle corporazioni; 4) In caso di alloggi affitti la quota spettante a tali locali sarà a carico del proprietario in ragione del 70%. La restante parte sarà a carico degli inquilini.

Nei casi nei quali si ritenga possibile la gestione a prezzo globale valgono le seguenti norme. Il prezzo per mc., determinato all'atto del contratto, è fisso e definitivo per tutta la stagione. La quota relativa agli alloggi sfitti è sopportata per intero dal proprietario dello stabile ove questi gestisca l'impianto direttamente. Nel caso invece in cui l'impianto non venga gestito direttamente dal proprietario dello stabile, l'importo relativo agli alloggi sfitti sarà per il 70% a carico del proprietario ed il 30% a carico del conduttore del riscaldamento.

I pagamenti verranno fatti in tre rate uguali, scadenti al 1° dicembre, 1° gennaio e 15 febbraio.

Nobile gesto di lavoratori verso un camerata ammalato

Visita del Federale a una fabbrica

Durante la visita compiuta ieri dal Federale alla vetreria Fratelli Lodi, nella fabbrica di via Pisa, siamo venuti a conoscenza di un simpatico gesto di solidarietà fascista compiuto dalla maestranza per un compagno di lavoro, padre di un glorioso Caduto in guerra. Poche settimane or sono un vecchio operaio, si è gravemente ammalato ed ha dovuto sospendere il lavoro. Il figlio di questo operaio, come si è detto, è morto in combattimento, ed al genitore è venuto così a mancare l'aiuto. Tutta la maestranza ha perciò chiesto di poter lavorare una domenica onde versare il salario della giornata a favore del compagno di lavoro. Così domenica scorsa alla vetreria Lodi si è lavorato tutto il giorno con anche maggior lena del consueto.

Il Federale, venuto a conoscenza del fatto, si è recato a visitare la fabbrica, ove è stato ricevuto dai proprietari, che provengono dalle file degli operai e che ancor oggi lavorano a fianco dei loro dipendenti, dall'avv. Torchio, fiduciario del Gruppo Odone, e dai dirigenti sindacali.

Compiuta la visita allo stabilimento, nel corso della quale ha avuto modo di constatare la valentia e la perizia di questi eccezionali operai-artigiani, il Federale ha ascoltato la relazione che il cav. Gino Lodi gli ha fatto sull'attività dello stabilimento e poi ha parlato alla massa operaia esprimendo il suo vivo elogio agli operai per il nobile gesto compiuto che sta a testimoniare il profondo senso di solidarietà di questa maestranza. Con vibrante parola il Federale ha sintetizzato l'attuale situazione internazionale ed ha esaltato le vittorie delle armi italiane ed il valore dei nostri combattenti che sotto la guida del Duce conquisteranno nuove glorie alle bandiere della Patria. Un'alta acclamazione al Duce si è levata dalla massa operaia.

La partenza per Roma del luogotenente gen. Brandimarte

Ieri sera, alle 21,45, è partito per Roma il Luogotenente generale Brandimarte, Comandante la I Zona Camicie Nere.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione Tombari al Dopolavoro delle Forze Armate

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per questa sera, 24 corrente, una conversazione del capitano Alberto Tombari, sul tema: «La marcia del Fascismo».

Sull'autostrada Torino-Milano

Due morti ed un ferito in un incidente automobilistico

Lo scontro con un autocarro - Le vittime: un ingegnere ed un architetto torinesi

Ieri sera, alle 20,10, sull'autostrada Torino-Milano, verso il 15.o chilometro, nei pressi della stazione di Rondissone, la macchina numero 53927-TO proveniente da Milano, guidata dal proprietario ing. Giorgio Caracciolo, recante a bordo l'architetto Luigi Demonari e il rag. Enrico Colombino, tutti e tre torinesi, a cagione della scarsa visibilità del fanalino posteriore del rimorchio dell'autocarro numero 255-CN, fermo per un guasto, andava a cozzare violentemente contro il rimorchio stesso.

Delle tre persone l'ingegnere e l'architetto trovavano istantanea morte, il ragioniere Colombino, invece, riportava una grave ferita alla fronte e la frattura del braccio sinistro. Egli veniva immediatamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Chivasso dove quei sanitari lo giudicavano guaribile in 40 giorni. Le salme dell'ingegnere e dell'architetto venivano trasportate nella camera mortuaria del Cimitero di Chivasso.

STATO CIVILE

Silvario Maddalena m. Bianco, a. 53, da Vinadio, casalinga, v. Fabbriche 5 — **Royeand Gloria** ved. Conti, a. 46, da Torino, casalinga, v. [illegible] 35 — **Fosso Giambattista Clause**, g. 46, da Torino, v. Melchior Gioia 11 — **Caccioia Maria** ved. **Mantelli**, a. 62, da Valmadonna, casalinga, v. [illegible] 10 — **Grisaloli Maria** ved. **Ometta**, a. 86, da Messina, pensionata, v. [illegible] 6 — **Miroglio Maurizio** fu Antonio, a. 79, da Montegrosso d'Asti, coppiere, v. Palermo 152 — **Olivero Antonietta** in **Bavagnone**, a. 57, da Sommariva Bosco, casalinga, v. Garibaldi 13 — **Gandra Casimiro** di Umberto, g. 1, da Torino, v. Pier Carlo Boggio 143 — **Magnetto Sariolamao** di Agostino, a. 27, da Moncalieri, autista — **Fissnotti Michele** fu Giuseppe, a. 78, da Caluso, operaio — **Bergara Giuseppe** fu Giovanni, a. 52, da Torino, vend. ambulante — **Passarino Luigia** ved. **Callino**, a. 44, da Rocca d'Arazzo, operaia — **Bassetti Piero** di Bianchino, g. 20, da Torino, — **Facciotti Ostra** ved. **Fosca**, a. 71, da [illegible], casalinga — **Mariotta Maria** ved. **Albertone**, a. 57, da Torino, operaia — **Tarabra Silvana** di Francesco, g. 3, da Moncalieri — **Tarabra Lorenzo** di Francesco, g. 3, da Moncalieri.

Seguendo la Cronaca

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

23 ottobre 1940-XVIII

NATI	30
MORTI	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	6

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Viviani): ore 20,30: «Chicchignola» di E. Petrolini.
V. EMANUELE, Ca Riv. Vanni e Romigioli, ore 20,30 «Ciò che vi piace».
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3o piano» Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: Ca riv. G. Inglese ore 17 e ore 22 «Le stelle han detto di sì».
AL VALENTINO: Mostra il. A. dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19.
ROSSI: Varietà ore 21 [illegible] 3 Gonnaiol. **Imperiale** 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo.

Stasera al VITTORIO EMANUELE

alle ore 20,30 precise, debutto della Compagnia di Riviste

VANNI e ROMIGIOLI

con la fantasia in due tempi:

«Ciò che vi piace»

Della compagnia fa parte

CANARO

con la sua orchestra tipica.
Presso il Salone de *La Stampa* si ricevono le prenotazioni dei posti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» A. Valli. F.p.: Il tramonto d'un Impero (Ente).
AMBROSIO: «Eroi della strada» con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds.
CORSO: «Cantate con me!» G. Lugo, Rubi Dalma, Laura Nucci, Cesari.
Augustus Crociera d'amore, F. March.
CHIARELLA: ore 17 e 22 Super-rivista musicale 1941. Film: «Breve estasi».
BALBO: «Canti nella tormenta» con Silvia Manto, Mino Doro. Nel Lore: «Bombardamenti aerei su Londra».
IDEAL: Amami, Alfredo! (Maria Cebotari) e Comp. Riviste Jorissiana.
STATUTO: «Alessandro, sei grande!» (Armando Falconi, Luigi Almirante).
ALPI: «I ragazzi della strada».
NAZIONALE: «Rose scarlatte» De Sica.
MAFFEI: «Adriana Lecouvreur» e Riv.
MASSIMO: «La ballerina della zingara» Regia di Szekely con Iren Agay.
ELISEO: «E' sbarcato un marinaio» Doris Duranti, A. Nazzari, Polidor.
COLOSSEO: «Maria Ilona» con Paula Wessely e Paul Hörbiger.
C. ALBERTO: «Fascino di Bohême» e «Quando si ama» (K. Hepburn) D. 1,20.
ADUA 2 film: «Amore all'americana».
VINZAGLIO: La mia canzone al vento.
PIEMONTE 2 pr.: Moglie Frankenstein.
SAVOIA: «Pazza di gioia» M. Denis.
REX: «Il mondo crollerà» con Erich von Stroheim e Marguerite Sologne.

Volontari d'Italia. — Venerdì, ore 20,30, rapporto straordinario in sede.

Urtata da un camion

Mentre si trovava ferma sul marciapiede di via Cernaia, la trentottenne Irene Borio in Bertorello fu Lorenzo, abitante in viale Thovez 45, veniva urtata da un camion rimasto sconosciuto. Ella guarirà in 8 giorni.

Pignoramenti per debiti d'imposte e gli stipendi degli impiegati privati

Roma, 23 ottobre.

La Corte di Cassazione ha recentemente sentenziato che gli stipendi degli impiegati privati ben possono essere pignorati dall'esattore per debiti di imposte per il loro intero ammontare, anche se siano appena sufficienti a soddisfare alle più strette esigenze della vita, non potendo trovare applicazione analogica il disposto dell'art. 592 del Codice di Procedura Civile che sottrae al pignoramento gli assegni alimentari veri e propri.

Come santamente visse santamente spirò nel bacio del Signore (4805

Il Comm.

Rodolfo Durst fu Giorgio

Presidente Amministratore Delegato del Cotonificio di Genova Cornigliano.

Ne piangono l'improvvisa dipartita:
la moglie Fanny Parodi;
i figli:
Fanny col marito Prof. Leonardo Salvatore Siliato e figli;
Maria Grazia;
Rodolfo con la moglie Clara Boccalandro e figli Giorgetto, Maria Franca, Leonardo;
Lisia col marito Rag. Enrico Schiappacasse e figli Giovannino e Rodolfo;
le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene.

I funerali, presente cadavere, avranno luogo in Genova-Cornigliano nella chiesa di San Giacomo giovedì 24 alle ore 9, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Coronata.

UNA PRECE

Genova-Cornigliano, 22 ottobre 1940-XVIII.

On. Fun. Pastorino e Lodi - Telefoni: 42301 - 24735.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci del Cotonificio di Cornigliano Ligure annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte dell'amatissimo Presidente ed Amministratore Delegato

Comm. Rodolfo Durst fu Giorgio

Capo esemplare, generoso e buono; esempio a tutti di rare virtù civili e cristiane. (4805
Genova-Cornigliano, 22 ottobre 1940-XVIII.
On. Fun. Pastorino e Lodi.

Dirigenti, impiegati e maestranze del Cotonificio di Cornigliano Ligure riuniti in unico grande dolore piangono l'improvvisa morte dell'amatissimo

Comm. Rodolfo Durst fu Giorgio

che per tutti fu padre buono e generoso. (4805
Genova-Cornigliano, 22 ottobre 1940-XVIII.
On. Fun. Pastorino e Lodi.

Collaboratori, impiegati e dipendenti dell'Agenzia Generale A.G.I.P., della Compagnia Ligure di Navigazione e della Raffineria Italiana Prodotti Industriali annunciano con profondo dolore la improvvisa morte del (4805

Comm. Rodolfo Durst fu Giorgio

suocero amatissimo del Prof. Leonardo Salvatore Siliato e del Rag. Enrico Schiappacasse.
Genova, 22 ottobre 1940-XVIII.
On. Fun. Pastorino e Lodi.

E' spirata stamane l'anima eletta di

Paola Venino Buzzetti

Uniti in un dolore senza conforto ne danno il tristissimo annuncio il marito prof. dott. **Pietro**; i figli: **Carlo Besana** con la moglie ed i bimbi, dott. **Giuseppe** con **Giulia, Carlo, Luigi** e **Piero Venino** ed i parenti tutti. La cara Salma partirà giovedì 24 corrente alle ore 15,30 dalla clinica di via Monterosa 12 per Viglignolo Venino, ove alle ore 16 avranno luogo i funerali, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia.
Milano, 23 ottobre 1940-XVIII.
Impresa G. Fusetti, V. [illegible] 30, tel. [illegible]

Munito dei Conforti Religiosi decedeva improvvisamente il

Dott. Folli Cav. Pietro

Danno il doloroso annunzio i nipoti **Folli** e **Cania** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 14,45 partendo da via Santena 5.
Torino, 22 ottobre 1940-XVIII.
Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-018

MEMENTO

Lunedì 28 corrente, nel terzo anniversario della morte della compianta **MARIA GRASSO VARRONE** nella Chiesa di S. Carlo verranno lette Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. La Famiglia sarà grata a coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Venerdì 25 corrente, ore 10, in memoria di **ANTONIO SALETTA**, sarà celebrata Messa nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Palmieri). La Famiglia ringrazia quanti gentilmente interverranno.

GLI SPORT

L'attività calcistica Internazionale dell'Anno XIX

Roma, 23 ottobre.

Abbiamo dato ieri qualche notizia sulla riunione del Direttorio della F.I.G.C. che si terrà domani a Roma. Siamo in grado oggi di darne delle altre che confermano quelle precedenti e le completano nella parte che si riferisce ai rapporti internazionali. L'ing. Barassi ha voluto precisarci che cioè nella stagione in corso sono in programma per ora tre partite internazionali con l'Ungheria, la Spagna e con la Germania. Esse si svolgeranno il 1° dicembre, l'11 maggio ed il 18 maggio. La prima partita, con l'Ungheria, avrà luogo presumibilmente a Genova; il tanto atteso confronto italo-spagnuolo vedrà, pare, il suo svolgimento l'11 maggio a Milano; il terzo incontro, quello con l'amica Germania, si effettuerà a Berlino il 18 maggio.

La nostra nazionale dovrà quindi affrontare due incontri nello spazio di due settimane; si profitterà di tale pausa del Campionato per radunare a Firenze presso il Centro di preparazione un certo numero di giocatori giovani già posti in luce. A proposito di tale Centro, nella riunione del 25 corrente, a Firenze, saranno determinati i compiti di questa organizzazione che avrà un vasto campo di azione. Al Centro saranno anche tenuti dei corsi per quei dirigenti delle Società che desiderano perfezionare e completare le loro cognizioni amministrative. I calciatori azzurri per la prima partita internazionale con l'Ungheria verranno convocati a Firenze, che sarà d'ora in avanti il Centro di raccolta dei probabili e possibili nazionali. Il calendario internazionale degli azzurri potrà essere completato da qualche altra partita; sono in corso trattative con la Svizzera e con la Svezia.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Allo Stadio Mussolini sono stati disputati due tempi: uno di 25' e uno di 20'. Mancava Bodoira, che per la distorsione prodotasi giocando contro il Genova dovrà rimanere una decina di giorni a riposo. Erano pure assenti Foni e Depetrini, tenuti prudenzialmente a riposo, e Rava, per ragioni dipendenti dai suoi obblighi di ufficiale. Nelle due parte, alternandosi, hanno figurato i giovani Moera e Rossero quali terzini giocando Gelli e Malaini da mediano destro Varglien I.

NOVARA. — L'undici di Bigatti si è allenato contro la squadra delle riserve. Coi titolari non si sono schierati Gallinieri e Barberis (sostituiti da Bonati e Calzolari) tenuti a riposo. L'allenamento è stato leggero poichè gli atleti sono ormai a posto come fiato e coesione. Sono state segnate quattro reti dai titolari (Stuci, Versaldi, Romano e Marnese) e due dalle riserve (Torri e Bonelli). Contro la Lazio, non essendo ancora disponibile Santià, verrà schierata la stessa formazione di Firenze.

GENOVA. — Il Genova ha giocato due tempi, di 30' e 30' rispettivamente, contro le proprie riserve, chiudendo la partita in vantaggio di tre reti a due. La probabile formazione dei rosso-blu per l'incontro col Bologna è la seguente: Tarabotti; Marchi, Genta; Perazzolo, Sardelli, Villa; Neri, Chiesa (Scarabello), Bertoni, Gabardo, Garibaldi.

La Presidenza della F.I.D.A.L. per la stagione atletica ventura

Roma, 23 ottobre.

Si riunirà a Roma entro il prossimo novembre la presidenza della F.I.D.A.L. per un primo scambio di idee sulla situazione e sul programma da esplicare nella ventura stagione.

Ci consta a questo proposito che la Presidenza della F.I.D.A.L. proporrà al Direttorio Federale la modificazione dell'attuale formula del Campionato atletico di società: sarà dato un maggior valore alle terze serie e sulla classifica del Campionato giocherà anche la classifica della G. 44.

Gli sciatori azzurri in allenamento a Cortina

Roma, 23 ottobre.

Ai Campionati del Mondo di sci, che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 6 al 10 febbraio, hanno finora inviato la loro adesione ufficiale la Germania, la Finlandia, la Svizzera e l'Ungheria.

In vista di tale avvenimento la F.I.S.I. ha disposto l'immediato inizio a Cortina dell'allenamento collegiale dei nostri migliori atleti della neve; all'allenamento che si protrarrà fino all'inizio delle gare di campionato sono stati invitati una trentina di atleti; a questo primo gruppo altri elementi per ora non disponibili si aggiungeranno in un qualche tempo.

Le solenni esequie di Emilio Comici

Selva Gardena, 23 ottobre.

Emilio Comici caduto sulla montagna è stato accompagnato stamane all'estrema dimora. Dalla camera ardente approntata in Municipio la bara è stata trasportata da accademici e guide del C.A.I. fino alla chiesetta del paese, dove il parroco di Selva ha celebrato l'ufficio funebre. Seguivano il feretro i familiari, le autorità provinciali, il conte Aldo Bonacossa, Pres. del Circolo alpinistico accademico italiano, anche in rappresentanza dell'Ecc. Manaresi, e numerose rappresentanze, fra cui quelle degli ufficiali della Scuola Militare di alpinismo di Aosta, della Scuola Naz. di Val Rosandra, della Scuola Boccalatte, del Guf, del Coni, della Fisi e degli alpinisti tedeschi.

Gli accademici del C.A.I., guide alpine, portatori hanno presenziato al rito. Dopo l'ufficio funebre, in mesto corteo, che era preceduto da innumerevoli corone inviate da tutta Italia, la salma è stata accompagnata al Cimitero dove la bara, dopo l'appello fascista, è stata calata nella tomba con le corde di montagna.

Le corse a San Siro

Milano, 23 ottobre.

Premio Vimodrone (L. 10.000, metri 3000): 1. Marano (58½), Camicli di scud. Miani, e Cevedale (63½). Capriolo di scud. Lupi; 3. Gallora. N.P.: Lactolo. Dist.: partita; una lungh. e mezza. Tot.: 17,50; 7,50; 7; 5; 204; 100.

Premio Gorgonzola (L. 8000, metri 2600): 1. Ulisse (62), Ferretti di Carlo Reinach; 2. Giancaldara; 3. Sirenalina. N.P.: Barcanella, Stirrina. Dist.: 6 lungh.; 5 lungh. Tot.: 66; 16; 6,50; 84,50.

Premio ten. E. Vitale (L. 8000, metri 3000): 1. Fran Castello (71), Podestà del comm. Giuseppe Ermoll; 3. Ludovico Sforza. Dist.: 3 lungh. Tot.: 9.

Premio Coriano (L. 8000; m. 1200): 1. Luteina (50½), Takacs di scud. Lorenzini; 2. Tollandro; 3. Rex. N.P.: Nerandra, Carrovio, Cassandra. Dist.: una lungh.; incoll. Tot.: 17,50; 7,50; 9; 46.

Premio Pavia (L. 20.000, m. 2500): 1. Romanina (49½), Pavlicek di scud. Po; 2. Cirtz; 3. Oliveto. N.P.: Barbora Barrini, Zoverta. Dist.: mezza lungh.; incoll. Tot.: 17; 8; 16,50; 170,50.

Premio Figino (L. 8000, m. 1400): 1. Litina (54½), Monetti di scud. Alfero; 2. Falò; 3. Guastafeste. N.P.: Fiorentina, Amministro, Fabl, Marea, Maginia, Catalani, Senna. Dist.: una lungh.; incoll.; Tot.: 31,50; 7,50; 13,50; 10,60; 280.

Premio Roveredo (L. 8000, m. 2800): 1. Malola (68½), Zabrak di Daniele Palazzoli; 2. Zaino; 3. Miradoro. N.P.: Scampour, Interamnia, Saracini. Dist.: mezza lungh.; 6 lungh. Tot.: 38,50; 15; 7; 66,50. Totalizzatore pronostico duplice 4.a e 6.a corsa 135,50.

NOTIZIARIO

Per onorare la memoria di Umberto Caligaris, il «Calcio Illustrato» ha istituito un premio di lire 1000 che al termine della presente stagione verrà assegnato al terzino maggiormente distintosi per stile, rendimento e correttezza.

Il peso massimo Mario Iacovacci il 30 corrente, a Milano, il romano Lazzari.

Si è riunita a Milano la Commissione sportiva della R.F.M.I. che ha, fra l'altro, accennato di dare una nuova fisionomia alla corsa di gran fondo per la disputa della Coppa Mussolini, alla regolamentazione per la istituzione della Cassa di previdenza per i corridori motociclisti ed all'obbligo di sottoporre i corridori a visita medica.

Il G. S. Alessandrino indice per domenica prossima una corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti valevole quale ultima prova del campionato piemontese sulla distanza di km. 90 (otto giri del circuito Borsalino).

Il 27 corrente a Milano sul campo del Dopol. Pirelli avrà luogo un incontro di tennis riservato a giocatori dopolavoristi fra le rappresentative di Roma e Milano. Tale incontro che costituisce una nuova iniziativa del genere, verrà poi ripetuto a Roma il 21 aprile XIX sul campo del Dopol. Università.

Il segretario della Federazione spagnuola di tennis, Diosdado Huerta, giungerà a Roma nei primi giorni di novembre e si incontrerà con il presidente della F.I.T. per discutere sullo sviluppo del tennis spagnuolo.

Il Comando Generale della G.I.L. farà svolgere a Roma, sotto il controllo tecnico della F.I.D.A.L., nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, un corso per allenatori di atletica leggera. Lo scopo del corso è quello di assicurare presso ogni Comando Federale della G.I.L. un istruttore di atletica leggera.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Leva atletica C. R. Surgo, Chiappino, Torti, Allarana. Salto in alto: 1. Patria m. 1,50; M. 100: 1. Saracano in 12"; M. 3000: 1. Galla in 10'40"; Peso: 1. Lingua m. 10,25; M. 400: 1. Capra in 60".

«Le Vie d'Italia» in italiano e in tedesco

Roma, 23 ottobre.

Il 26 ottobre sarà diffuso in tutta Italia e in Germania un numero speciale in lingua italiana e tedesca del giornale *Le vie dell'Aria* dal titolo *Fronti aerei*, che contiene un'ampia e inedita documentazione sulle operazioni dell'aviazione fascista nei primi mesi di guerra.

Il giornale contiene il seguente scritto del Sottosegretario di Stato per l'aeronautica generale Francesco Pricolo:

«... Ho veduto i nostri aeroporti, i nostri apparecchi, i nostri equipaggi nella dura [illegible] fatica di guerra sui fronti dell'Italia Nord-occidentale, nel Mediterraneo, nell'Africa Settentrionale; non so dire se sono rimasto più commosso che orgoglioso di quanto ho visto, che è il frutto della fede, dell'entusiasmo e dell'ardimento, e che si traduce, nella realtà, in una netta indiscutibile superiorità dell'aviazione italiana su quella nemica».

«Soprattutto è la abnegazione del nostro personale, il suo spirito di sacrificio, la sua tenacia, il suo eroismo che esalta questa nostra superiorità e la mantiene intatta; è nel deserto dove soffia il ghibli, dove il caldo è estenuante, dove le notti agghiacciano i corpi, dove la sabbia corrode macchine e uomini, dove la solitudine trabocca nella nostalgia, che ho misurato le virtù magnifiche dei nostri comandanti, dei nostri piloti e dei nostri specialisti, e li ho riconosciuti come continuatori delle nostre tradizioni e come realizzatori delle nostre aspirazioni».

«Essi combattono, muoiono e vincono senza soste, senza riposo, sempre con la stessa passione, sempre con lo stesso impeto. Vederli sui campi di guerra è già possedere la certezza della vittoria».

La pubblicazione reca scritti di tutti i generali comandanti le grandi unità operanti della R. Aeronautica.

Una signorina di Montecatini crede di avere vinto il primo premio di Merano

Montecatini Terme, 23 ottobre.

Da alcuni giorni circolava insistente la voce che vincitrice del primo premio della Lotteria di Merano, con la cartella AR-24910, fosse la signorina diciottenne Anna Cinelli. Interrogata, la signorina rispose di credere di essere effettivamente proprietaria della fortunata cartella, il cui numero aveva segnato a matita su un foglietto di carta, ma di non poter dare conferma esplicita a questa supposizione, in quanto la cartella è in possesso del di lei padre, che si trova attualmente a Cuneo.

In fondo, però, la signorina dubita che, non essendosi il padre fatto vivo dopo la disputa della corsa dei milioni, essa abbia, nella fretta, trascritto in modo errato il numero della cartella, e, per togliersi questo dubbio, è partita appunto per Cuneo.

Arsenico nella minestra

Una famiglia intossicata La morte del padre

Cremona, 23 ottobre.

Mentre consumavano il pasto serale, dopo aver mangiato la minestra, l'agricoltore Eudilio Corini, di 52 anni, da Vescovato, la moglie ed i due figli venivano colti da atroci dolori viscerali. Ricoverati al nostro ospedale la moglie ed i figli venivano messi fuori pericolo, mentre il Corini moriva qualche ora dopo. In seguito ad una perizia ordinata dall'autorità, e conclusasi oggi, è risultato che l'avvelenamento fu dovuto ad arsenico.

La sospetta morte d'un vecchio

Pistoia, 23 ottobre.

A San Rocco di Larciano è stato rinvenuto cadavere il settantenne Oreste Pasquetti, del luogo, con una vasta ferita alla testa. Pare debba trattarsi di delitto, e perciò sul luogo si sono portate le autorità inquirenti.

BORSE e MERCATI

PREZZI DI CONTENIMENTO

Rend. 3,50 % 75,70; Redimib. 3,50 % 74,50; Rend. 5 % 94,66; Redimib. 5 % 95,90; Ferrov. 3 % 308; Iri 4,50 % 475; Eiar 4,50 % 476; Sip 4 % 673; Iri-Mare 4,50 % 486; Iri-Ferro 4,50 % 498; Ass. Generali 675; Mediterranea 548; Meridionali 1056; N.A.I. 508; Torino-Nord 136; Italgas 14,60; Sip 73; Terni 232; F.C.E. 92; Valdarno 1100 ex-nuove; Merid. Elettr. 373; Edison 580; Unes 13,30; Fiat 730; Snia 103; Marelli 117; Piaggio 629; Isotta 144; Navigazione 922; Solvay 285; I.N.C.E.T. 125; Montecatini 202; Fin-Lider 514; Ilva 928; Ansaldo 63; Viscosa 535; Valli Lanzo 80; Cotonificio 358; Fiesc 114; C.I.R. 246; Schiapparelli 85; Mira Lanza 240; Anic 110; Rumianca 82; ex-[illegible]; Monteponi 332; Amiata 510; Montevecchio 223; Acqua Pot. 442; Romanna Zucch. 90; Veneta Unica 70; Ilva 240; Cartiera It. 149; Burgo 406 ex; Lane Borgos. 1680; Westinghouse 402; Risanamento 874; Fornaci Riun. 118; Paramatti 234; Giardini 128; Talco Grafite 402 ex; S.I.A.M. 152; F.R.I.O.T. 163; Florio 43; Bilon 244; Cartiera Merid. 55; Rubattino 30; Breda 470; Brioni 414; Reggiane 130; Volta 156; Safo 242; Châtillon 112; Nobel 216.

TORINO, 23: Titoli trattati N. 23.826.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	75 70	75 75	Snia	102 75	103 —
id. f. c.	75 80	76 —	Metallic	117 —	117 50
Red. 3½%	74 15	74 50	Fiat	630 —	629 50
id. f. c.	74 30	74 70	Ind. Ital. Pr.	144 50	144 75
Rend. 5%	94 45	94 575	[illegible]	972 50	[illegible]
id. f. c.	94 575	94 90	[illegible]	644 —	[illegible]
Red. 5%	95 40	95 90	[illegible]	109 —	[illegible]
id. f. c.	95 00	96 —	[illegible]	175 —	165 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	551 —	[illegible]
[illegible]	96 00	96 05	[illegible]	517 —	513 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	924 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	63 —	63 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	507 —	508 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1650	1680 —
[illegible]	407 —	405 —	[illegible]	534 50	[illegible]
[illegible]	427 —	427 —	V. Lanzo	79 —	80 00
[illegible]	451 50	451 50	[illegible]	357 —	360 —
[illegible]	406 —	406 —	Fiesc	113 75	115 —
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	235 —	[illegible]
[illegible]	266 —	266 50	[illegible]	136 50	[illegible]
[illegible]	478 —	[illegible]	Cir	245 —	247 —
Eiar 4½%	479 —	479 —	[illegible]	168 50	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	85 50	85 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	240 —	241 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	110 50	110 50
[illegible]	—	—	[illegible]	81 —	80 —
[illegible]	675 —	[illegible]	[illegible]	325 —	340 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1052 —	1070 —	Amiata	515 —	514 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. Nord	131 50	133 50	Acqua P.	445 —	[illegible]
[illegible]	14 575	14 65	[illegible]	90 —	91 —
Sip	[illegible]	[illegible]	Florio	43 —	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Lanza	10 —	[illegible]
F.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	240 —	241 —
[illegible]	1088 —	1112 —	[illegible]	250 —	[illegible]
Merid. El.	379 —	373 —	[illegible]	435 —	[illegible]
Edison	580 25	582 —	Cart. Ital.	149 —	149 25
Unes	13 375	13 325	Burgo	433 —	431 —
Fiat	733 —	730 —	Pom. B.	118 —	119 —

CAMBI: Svizzera 459,25; New York 19,80; Portogallo 79,74; Svezia 472; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 467.

MILANO, 23 ottobre 1940-XVIII

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1180	1180 —	[illegible]	380 [illegible]	392 —
[illegible]	488 —	[illegible]	[illegible]	533 —	[illegible]
[illegible]	95 50	95 375	[illegible]	337 —	[illegible]
[illegible]	1525	1507 —	[illegible]	87 —	[illegible]
[illegible]	372 —	377 —	[illegible]	373 —	373 —
[illegible]	735 —	[illegible]	[illegible]	744 —	750 —
[illegible]	[illegible]	1191 —	[illegible]	918 —	914 —
De Angeli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	310 50	310 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	177 —	177 —
[illegible]	[illegible]	1001 —	[illegible]	617 50	620 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	794 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3300	3310 —	[illegible]	17 50	17 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	97 60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	118 50	119 —	[illegible]	[illegible]	79 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	330 50	337 —
Ilva	[illegible]	[illegible]	Pirelli	1758	[illegible]
[illegible]	414 —	411 —	[illegible]	[illegible]	675 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	118 75	116 —
Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74 75	74 75

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 23: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 56,60; Svizzera 57,90; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 402,5-403,5; Spagna 37,70 lett.; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma, uff. 16,85-16,95; Helsingfors 195 [illegible]; Budapest 1975 nom.; Belgrado 185; Sofia 323; Bucarest 840 lett.; Costantinopoli 515; Atene 625; Buenos Ayres 16,95-17,15; Yokohama 14,25.

CEREALI. — **Ferrara**, 23: segale al Ql. 125-130; fagioli secchi 360-510. **Tortona:** segale al Ql. 135-140; fagioli e ceci 310-300. — **Valenza:** segale al Ql. 100-115; ceci 140-165; fave 96-[illegible].

FORAGGI. — **Chieri**, 23: fieno maggengo al Mg. 5,70-6; agostano 5,40-5,60; terzuolo 5-5,10; paglia 2-2,20. — **Ferrara:** fieno prato naturale maggengo al Ql. 47,60; id. artificiale 50; id. erbaio di veccia e trifoglio 43,90; id. medica 55-58; paglia pressata 20-24. — **Fossano:** fieno maggengo al Mg. 5,70; agostano 5,25; terzuolo 4,80; paglia di frumento pressata 2,90-3; id. sciolta 1,50-1,70. — **Tortona:** fieno maggengo al Ql. 55-58; agostano 52-54; terzuolo 48-50; fieno di medica e di trifoglio 44-46; sementi di medica e di trifoglio 860-950; paglia sciolta e pressata a macchina 22-24. — **Valenza:** fieno maggengo al Ql. 60-68; terzuolo 50-53; agostano 56-60; di erba medica 33-38; di trifoglio 33-38; di trifoglione stag. 35-38; paglia mista di grano 20-23.

VINI. — **Alba**, 23: nebiolo all'Hl. 240; barbera 200; dolcetto 170. — **Chieri:** freisa alta brenta 90-95; comune da pasto 60-75; fino da bottiglia 70-95. — **Tortona:** comune da pasto [illegible] base 13,50 per gr. alcool all'Hl. 170-190; barberato 180-195; barbera 200-210; bianco e rosso da bottiglia 220-330; bianco secco da pasto 125-140. — **Valenza:** barberati comuni all'Hl. 135-175; cortesi 140-170; da pasto superiori 190-220; neri e bianchi fini 170-200; stravecchi di marca da pasto 180-210; vecchi di marca, dolci, secchi, pastosi, ordinari 140-160; comuni 135-150; moscati superiori 270-325; comuni 250-265.

Mercato delle uve

23 ottobre 1940-XVIII

Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 10,50-11,50; scelte 12,50-13.

Balzignano: uvaggi alta coll. al Mg. 11,50-11,90; media coll. 10,50-10,80; bassa coll. 10-10,20; uvaggi misti 9,60-9,80; scadenti rinfusa 9,10-9,30.

Lu Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,20-11,50; media coll. 10,60-10,80; bassa coll. 10-10,50; ordinari misti 9,40-9,60; scadenti rinfusa 8,70-8,90.

Mirabello: uvaggi alta coll. al Mg. 10,80-11,10; media coll. 10,40-10,70; bassa coll. 9,80-10,10; ordinari misti 9,40-9,60; scadenti rinfusa 8,70-9,10.

Montecastello: uvaggi alta coll. al Mg. 10,60-10,80; media coll. 10,20-10,40; bassa coll. 9,80-10,10; ordinari misti 9,70-9,90; scadenti rinf. 9,10-9,30.

Nizza Monf.: barbera al Mg. 15,567; dolcetto 15,318; freisa 14,497; moscato 13,111; uvaggio 13,071.

Quintiano: uvaggi alta coll. al Mg. 10,70-11,10; media coll. 10,30-10,60; bassa coll. 10-10,20; ordinari 9,60-9,80; scadenti 9,20-9,40.

Pecetto di Valenza: uvaggi alta coll. al Mg. 11-11,30; media coll. 10,50-10,70; bassa coll. 10-10,30; ordinari misti 9,70-9,90; scadenti rinf. 9,10-9,30.

Pomaro: uvaggi alta coll. al Mg. 10,60-11; media coll. 10,30-10,50; bassa coll. 10-10,20; ordinari misti 9,60-9,80; scadenti rinfusa 9,20-9,40.

Rivarone: uvaggi alta coll. al Mg. 10,80-11,30; media coll. 10,40-10,60; bassa coll. 10-10,20; ordinari misti 9,50-9,70; scadenti 9,10-9,30.

S. Salvatore Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,30-11,80; media coll. 10,50-10,80; bassa coll. 10,10-10,30; uvaggi misti 9,60-9,80; scadenti 9,30-9,50.

Tortona: uvaggi misti media e alta coll. al Ql. 135-135; bianche comuni 95-100.

Valenza: uvaggi alta coll. al Mg. 11,10-11,50; media coll. 10,50-10,80; bassa coll. e pian. 10,10-10,30; ordinari misti rinf. 9,60-9,80; scadenti rinf. 4-4,50.

Valle S. Bartolomeo: bianche e nere rinfusa al Mg. 11-12; scelte 13-14.

Valmadonna: bianche e nere al Mg. 11,50-12,50; selezionate 13,50-15.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. Relojolera dieci materiali oruri perfetta. Vendesi ottantacinquecento. Vespucci, 23. 30027

ALTERNATORI motori dinamo trasformatori vendonsi. Luparia, Nizza 35, telefono 63-173. 58027

ACQUISTO vendo permuto macchine elettriche, riparazioni carabite. Cinevern, Biella 42, telefono 25-365.

A. Reca nastro, metri 1000, quasi nuovo, trattabile, settemilacinquecento. Vespucci, 23. 30058

BLOCCO 2000 maglioni invernali, tratto di persona. Rivolgersi portineria corso Peschiera 167. 30024

BROCCIATRICE meccanica anche usata potenza 25-30 tonn. Corsa minima metri 1,20 acquista Comes, Saronno.

CALDAIA [illegible] adatta [illegible] elettrici, carboni [illegible], Melanotte, Nizza 142, Torino.

CALDAIE [illegible]. Melanotte, Nizza 142, Torino. 19671

CAPOMASTRO disponibile mano opera, attrezzi, assume lavoro riparazioni. Villar 52. 58264

CERCANSI torni paralleli d'occasione. Scrivere cassetta 23 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20030

PIOPPO [illegible] Tronzano 9. 38133

FUNI acciaio [illegible] Scrivere cassetta 337 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4871

SALDATRICI, motori, alternatori, [illegible].

SEGA circolare [illegible] Offerte cassetta 24 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

STUFE, cucine impianti termosifoni, aerotermici Pedino, Rossini 3. Telefono 48-002. 19468

VENDO materiale di demolizione. Via Barbaroux angolo San Dalmazzo.

2) ARTIGIANATO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

BARDI, Anselmo 16. Divani, poltrone letto [illegible].

3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 5 per parola

ABBIAMO, **ALIMENTARI**, **AZIENDA**, **CAVALLERA**, **CEDO**, **LATTERIA**, **NOVARA**, **PERSONE**, **RILEVEREBBESI**, **RILEVEREBBESI** [illegible]

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

CERCANSI, **PRIMARIA** [illegible]

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMONSI, **AZIENDA** [illegible]

ASSUMONSI abilissimi falegnami, Bruneo, Torricelli 53. 30051

CERCANSI sarte, apprendiste, ausiliarie per lavori militari. Monaco & C. Via Castiglione 6, Barr. Casale (Monferrato). 30014

CERCASI cameriera abile cucina casa signorile tre persone referenze stipendio al merito. Rivolgersi Davico Antonio, piano terreno, corso Galileo Ferraris 54. 38141

COLLAUDATORE esperto prova materiale cerca officina regolamento [illegible], Gatti, Principi Acaja 57. 30022

DISEGNATORE macchine [illegible] Scrivere cassetta 154 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37736

FAMIGLIA [illegible] Scrivere cassetta 110 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE [illegible] cassetta 268 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4842

IMPORTANTE stabilimento [illegible] cassetta 159 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MONTATORE [illegible]. 38136

ORTOFRUTTICOLTORE [illegible] San Martino, Ferrero, Francesco Assisi 27.

PROVETTO [illegible] Scrivere cassetta 23 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4850

RAGAZZA [illegible] cassetta 222 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19892

SIGNORINA [illegible] cassetta 176 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58278

STABILIMENTO industriale meccanico periferia Torino cerca giovane [illegible] Scrivere dettagliatamente cassetta 164 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58244

STABILIMENTO meccanico cerca [illegible] Scrivere cassetta 31 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASSIERA, **CONTABILE**, **IMPIEGATA**, **LICENZIATO**, **RAGIONIERE**, **RAGIONIERE**, **SIGNORINA** [illegible]

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA, **CONIUGI**, **DONNA**, **DOMESTICO**, **MACCHINISTA** [illegible]

PENSIONATO cerca impiego fattorino, preferisce falegnameria. Vercelli, Onestalla 12, Torino. 58229

SIGNORA [illegible]. Indirizzare Roberto, Brandizzo 48. 58267

TRACCIATORE offresi, anche solo ore libere. Scrivere cassetta 108 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38145

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RIMAGLIATURA calze maglieria insegno gratuitamente. Guerriero, via Aosta 4, telefono 33-034. 19184

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PIEDE-A-TERRA [illegible] Scrivere cassetta 171 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58256

SIGNORA affitterebbe a signore distinto bella camera ammobiliata. Tel. 58-606.

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A.A.A.A.A.A.A. Argenteria brillanti, Oro. Gioielli importantissimi. Acquisto disimpegno. Vecchiotti, Lagrange [illegible].

A.A.A.A.A.A. Argento, oro, brillanti, polizze [illegible] Barbaroux 22 angolo Francesco Assisi. 19909

A. A. A. A. Acquistiamo massimo prezzo brillanti. Oro. Argenteria. Fabbricante, Cavour 6. 718

A.A. Gorio, Milano 19; [illegible] brillanti, gioielli importanti. Disimpegno polizze. 166

ABITAZIONE, **AGGIUSTATE**, **ANTICA**, **CALZATURE**, **ENORME**, **FABBRICA**, **IMPORTANTE**, **LUCIDATORE**, **MACCHINA**, **MATRIMONIALI**, **MOBILIFICIO**, **MONTECARLO**, **OCCASIONE**, **OCCASIONE**, **ORGANI**, **PELLICCE**, **PELLICCIA**, **PIANOFORTI**, **REGISTRATORE**, **SCAFFALATURE** [illegible]

SCAMPOLI ogni misura. Tagli abito, [illegible]. Garibaldi 31 [illegible]. 19927

SINGER mobile lusso [illegible] vendo 650. Monfalcone 61 (S. Rita).

VENDESI carrozzella per ammalati nuova prezzo d'occasione. Telef. 31-560.

VENDO occasione macchine [illegible], palchetto, banchi rifugio. Corso Vittorio 95. 19961

12) SMARRIMENTI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

MANCIA competente a chi riporta borsa cuoio contenente carte personali a nome [illegible] smarrita Stazione Porta Nuova Torino 20 corrente, [illegible] cassetta 160 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58274

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ALLOGGIO centrale libero, camere e più disimpegni, bagno completo, termosifone vendo 38000. Severini, Donati 25. 30049

APPARTAMENTI, negozi, via Santa Chiara 62, vendonsi frazionatamente. Spese carico venditore. 19767

VENDO alloggio 4 camere disimpegni giardino [illegible] particolare in palazzina composta due alloggi, Semicentrale. Scrivere cassetta 43 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38100

VENDO casa plurivalore, alloggetti, netto 28.000; 330.000. Negoziante, Mongineve 2. 58122

VENDO palazzina 10 camere, via Arnone 18, Capoluogo [illegible]. 58260

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola - Minimo L. 20

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFÈ, RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

17) VUOTI E MOBILIATI APPARTAMENTI E LOCALI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI, **AFFITTASI**, **AFFITTO**, **CASA**, **CERCANSI**, **CERCASI**, **OCCASIONE**, **PALTO'**, **PELLICCE** [illegible]

CERCASI subito appartamentino bene ammobigliato. Sala pranzo camera matrimoniale cucina bagno ogni comodità paraggi Porta Susa. Offerte cogliano Umberto, corso Lazzaro 10, Milano. 4890

DUE grandiosi saloni industriali, un alloggio signorile 10 vani, vicino Molinette, molto adatto medico, Via Sporteno 1. 19623

OFFICINA costruzioni metallurgiche Rosato, via Vicenza 8, via Chivasso 5, cerca subito locale mq. 350 coperto [illegible].

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI benzina nuovi garanzia portata 35 quintali. Altri occasione. Concessionario Fiat, corso Stupinigi 31.

METANO. Fatelo subito applicare alla vostra vettura permettendovi il [illegible] entro questo mese [illegible] Ministeriali. Apparecchio [illegible] il più diffuso. Moretti, via Nizza 35. 803

VENDO Isola 61 con rimorchietto, il tutto gommato a nuovo. Preggio telefonare 21-324. 38100

521 N a nafta perfetto vendesi. Carrara, via Nizza 368. 58363

A LONDRA
— Meno tre... meno due... buuum.... Abbiamo dato il segnale del bombardamento della Stazione Radio. Fine della trasmissioni.

DALL'INDOVINA
— Avrete una lunga vita... è meglio una breve vita, tanto breve che tra poco non ci saremo più nè voi nè io.

A LONDRA
— Forse miseria! Sono otto volte che sento sparare il cannone e corro a salare la pasta credendo che sia mezzogiorno.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 24 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 255

L'offensiva sull'Inghilterra

Centri industriali e nodi ferroviari colpiti dalle bombe degli aerei

BERLINO, 23 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« **Formazioni di bombardieri leggeri hanno efficacemente bombardate durante la giornata di ieri Londra ed altri importanti obiettivi militari. Col calar della sera, formazioni di bombardieri pesanti hanno proseguito gli attacchi di ritorsione contro la capitale britannica ed i centri dell'industria bellica inglese. Sulle due rive del Tamigi sono scoppiati nuovi incendi. Importanti industrie belliche di Coventry e di Birmingham sono state colpite da bombe di grosso calibre.**

« **Il nemico non ha sorvolato ieri il territorio del Reich.**

« **Come è già stato annunciato, il maggiore Mölders ha abbattuto in combattimenti aerei contro preponderanti forze nemiche, altri tre apparecchi britannici, conseguendo così la sua 51ª vittoria. Due apparecchi tedeschi sono mancanti** ».

A complemento delle notizie comprese nell'odierno bollettino di guerra, da fonte autorizzata viene comunicato che ieri la stazione di smistamento di Deal, nell'Inghilterra centrale e i fasci ferroviari di Bexhill sono stati efficacemente colpiti da bombe germaniche. Le comunicazioni ferroviarie connesse con queste località sono state interrotte.

Nel corso di ulteriori attacchi germanici sono stati colpiti alcuni centri ferroviari nel sud e nel centro dell'Inghilterra, nonchè quelli di Folkestone, dove sono anche state incendiate alcune tettoie. Bombardieri tedeschi hanno poi lanciato alcune bombe sui pontili del porto di Dover, i quali sono stati colpiti pure dalle artiglierie postate sulla costa francese.

A proposito delle azioni di rappresaglia contro Londra di ieri, si specifica che sono cominciate alle ore 19,30 e si sono protratte per quattro ore e venti minuti consecutivi, vale a dire fino alle 23,50. Vi è stata poi una sosta di circa un'ora. Al tocco dopo mezzanotte è incominciato il 247° allarme aereo, durato altre due ore.

La stampa berlinese si scaglia contro le mendaci affermazioni della propaganda del Ministero dell'aeronautica inglese, secondo cui la notte di lunedì i bombardieri della R.A.F. avrebbero causato a Berlino gravi danni e provocato cinque incendi solo nella stazione di smistamento. Si osserva in questi circoli che tutto ciò fa parte della propaganda illusionistica svolta da tempo da Churchill e soci.

I giornali di stasera forniscono alcune interessanti precisazioni sugli ultimi obiettivi che furono colpiti in pieno a Londra dai bombardamenti aerei. Si apprende così che il famoso Carlton Club, il luogo di ritrovo dei grossi papaveri del partito conservatore, è stato gravemente danneggiato da numerose bombe e che le tipografie dei giornali *Daily Sketch*, *Sunday Times* e *Sunday Graphic* debbono essere ormai considerate inutilizzabili.

resistenza passiva. Secondo questo piano il lavoro degli impiegati e degli operai sarebbe ridotto a un turno continuato di dodici ore alternato con 48 ore di riposo. Durante le 12 ore di servizio lo Stato si assumerebbe l'onere di assicurare il vitto e una cuccetta a tutti i cittadini nei sotterranei o nei rifugi. Le autorità hanno incominciato a mettere in esecuzione il progetto per una prima massa di 300 mila persone. Gli industriali sono stati invitati a cooperare col governo.

La disorganizzazione della vita di Londra è considerevolmente aumentata dopo gli ultimi bombardamenti, i quali si sono accaniti sulle vie di comunicazione e sulle centrali dell'acqua e del gas. Le condutture dell'acqua e del gas sono collocate a Londra meno profondamente che nella maggior parte delle città dell'Europa e sono quindi vulnerabili anche dalle bombe di piccolo calibro. Un altro grande problema di Londra è quello delle fognature: attraverso i frettolosi lavori di riparazione varie condutture d'acqua finiscono per essere inquinate con grande pericolo della salute pubblica. Molta gente fa già bollire l'acqua.

Incomincia a scarseggiare lo spirito da ardere per il grande consumo che se ne fa nei rifugi.

Incombe su Londra la minaccia di epidemie. Si attribuisce al governo l'intenzione di ordinare la vaccinazione obbligatoria contro il tifo, i paratifi e il colera. Anche il pericolo del tetano incomincia a diventare preoccupante dato il grande numero di feriti leggeri che sommano a oltre 60 mila.

La nebbia blocca la R.A.F. nei suoi aeroporti

Un piano per la difesa passiva

S. Sebastiano, 23 ottobre.

Le forti nebbie che incominciano ad avvolgere l'Inghilterra stanno creando una situazione tragica per l'aviazione inglese. Centinaia di aeroplani britannici non possono prendere il volo per la difficoltà di atterrare al ritorno. I campi di fortuna sono inservibili. Solamente i grandi aerodromi posseggono gli impianti necessari per poter atterrare anche con forte nebbia e sono precisamente gli aerodromi che sono sistematicamente martellati dall'aviazione germanica e quindi poco praticabili. La nebbia rende anche più difficile l'azione dell'artiglieria antiaerea per cui vi sono giornate e periodi di giornate in cui l'Inghilterra non può contrapporre al bombardamento germanico nè la caccia, nè il fuoco antiaereo.

In previsione che il bombardamento germanico possa diventare ancora più intenso il governo inglese sta studiando un piano di

L'ultima giornata di Himmler in Spagna

Il significato della visita

Barcellona, 23 ottobre.

Il dott. Himmler, capo della polizia del Reich, ha atterrato stamattina al Prat de Llobregat per una visita a Barcellona che sarà l'ultima del suo soggiorno in Spagna. Accolto sul campo dalle autorità e dai rappresentanti delle colonie tedesca ed italiana, l'ospite ha raggiunto l'albergo presidiato da fitte schiere di organizzazioni giovanili e falangiste dal berretto rosso, e dopo un breve riposo si è recato ad assistere al Parco dell'Esposizione ad una festa con canti e balli regionali classici organizzata espressamente in suo onore. Poi ha partecipato ad un banchetto offertogli dal capitano generale di Barcellona gen. Orgaz.

Il pranzo è stato breve poichè la giornata dell'ospite è stata intensissima. Come già fece il Maresciallo De Bono, Himmler ha voluto visitare la celebre prigione clandestina dove sono le celle di tortura della Ceka comunista di Barcellona in calle Vallmajor.

Quali sono gli scopi e la portata della venuta dell'altissimo funzionario in Spagna? Il viaggio è prima di tutto una restituzione della visita fatta poche settimane fa dal direttore generale della sicurezza spagnola, conte Mayalde a Berlino. Costituisce inoltre un'utile presa di contatto fra i capi delle due polizie e fra le personalità spagnole con l'ospite tedesco.

Alcuni hanno messo anche in relazione tanto in Spagna che all'estero il viaggio del dott. Himmler e quello anteriore del conte Mayalde a Berlino con lo sforzo per l'organizzazione interna della Spagna di fronte alle difficoltà ereditate dalla guerra civile aggravate dal conflitto attuale.

Ma non è meno accreditata qui, anzi diciamolo nettamente, lo è assai di più, l'ipotesi che il viaggio del conte Mayalde e quello del dott. Himmler tendano sopra tutto a permettere lo studio in Spagna dei mezzi di governo efficienti a rafforzare l'azione dei poteri pubblici principalmente in quel campo della propaganda e di guida dell'opinione pubblica che qui è stato piuttosto trascurato. Gli spagnoli sono nuovi a questa materia, abituati come furono dal loro spirito cavalleresco e militare e dall'antico alternarsi di congiure e di tirannide, a contare o su consensi addirittura prorompenti, o sulla pressione coercitiva del potere centrale.

R. F.

Verso la normalizzazione dei rapporti russo-giapponesi

Tokio, 23 ottobre.

Si è appreso oggi che un alto diplomatico facente parte dell'Ambasciata sovietica a Tokio è rientrato a Mosca per partecipare ai negoziati che avranno presto inizio nella capitale sovietica per una liquidazione definitiva di tutte le questioni pendenti e la conclusione di un accordo d'amicizia tra la Russia sovietica ed il Giappone. Non si fa mistero qui nè nelle sfere ufficiali nè sui giornali che molta fiducia si nutre nell'abilità del nuovo Ambasciatore giapponese a Mosca, gen. Tatekawa, giunto oggi a Mosca per la sollecita conclusione degli accordi tra i due Paesi, sventando così in pieno certe individuate manovre anglo-americane a Mosca le quali si fa qui osservare, non hanno prodotto alcun risultato concreto.

Anche oggi la stampa fa notare che l'eliminazione di ogni ragione di attrito con la Russia e lo stabilimento di buoni rapporti con essa permetteranno al Giappone di dedicarsi completamente alla politica attiva di espansione verso il sud, e ricorda le recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri Matsuoka che la Russia ed il Giappone debbono dimenticare le divergenze del passato e collaborare lealmente alla creazione dell'ordine nuovo.

(United Press)

Gli intrighi anglo-americani nelle Indie Olandesi

Monito di un giornale nipponico

Tokio, 23 ottobre.

Il giornale *Asahi Shimbun*, commentando il ritorno a Tokio del ministro giapponese Kobayashi e la sua futura missione, scrive che la continua pressione anglo-americana sul Giappone non può restare senza effetti sulle trattative attualmente in corso fra il Giappone stesso e le Indie Olandesi.

« Vi sono diversi modi — scrive il giornale — per convincere le Indie Olandesi che sarebbe meglio per esse di scegliere la miglior via, cioè quella di stringere più stretti rapporti col Giappone. Uno di questi modi è quello di convincersi che il restare dipendenti dell'America e dell'Inghilterra sarebbe, alla lunga, dannoso pel proprio avvenire ».

Generale cinese ucciso durante un bombardamento

Nanchang, 23 ottobre.

Durante il bombardamento nel quartier generale di Likiatu, a sessanta chilometri a sud di Nanchang, è rimasto ucciso il generale Liu Tschuan, comandante il 49° gruppo di armate cinesi.

(Domei)

Trenta polacchi arrestati nell'ex-Legazione di Bucarest

Scoperta di radio segrete

Bucarest, 23 ottobre.

In connessione con l'arresto dell'ex-ministro degli esteri polacco Beck nonchè di altri membri della Legazione polacca i quali erano al servizi dell'Ambasciata britannica, la polizia romena ha eseguito oggi una perquisizione in una casa appartenente all'ex-Legazione, dove sono state trovate grandi quantità di munizioni, documenti compromettenti, cocaina ed altri veleni, nonchè una gran quantità di valuta in marchi.

I documenti dimostrano che in quell'abitazione si lavorava al servizio dello spionaggio inglese. Si sono trovate inoltre due grandi stazioni radio-trasmittenti e riceventi, nonchè documenti dai quali risulta che le trasmittenti stavano in collegamento coi posti ufficiali britannici. Trenta polacchi sono stati arrestati, fra i quali parecchi membri della già nominata Legazione.

(D.N.B.)

Un decreto legge apparso oggi prevede che tutti i contratti di sfruttamento di beni, di locazione ecc., conclusi dai passati governi e considerati onerosi per lo Stato saranno sottoposti a revisione e passibili di annullamento. L'annullamento non darà diritto a nessun risarcimento ai concessionari i quali non potranno contestare la decisione governativa nemmeno per vie legali. Lo Stato si riserva invece il diritto di chiedere risarcimento per i danni subiti qualora i contratti non siano stati letteralmente rispettati.

Il trasferimento dei tedeschi dalla Bucovina e dalla Dobrugia

Misure e provvedimenti per la difesa dello Stato romeno

Bucarest, 23 ottobre.

E' stato concluso a Bucarest un accordo tra la Germania e la Romania per il trasferimento nella patria di origine della popolazione tedesca della Bucovina del Nord e della Dobrugia. Per la Germania ha firmato il console generale Guglielmo Rodde e per la Romania il ministro plenipotenziario Joa Brosu. Dopo la firma il ministro del Reich a Bucarest dottor Fabricius ha offerto alle due delegazioni un pranzo nei saloni della legazione tedesca.

La commissione per la revisione dei processi politici istituita dal governo romeno ha esteso oggi le proprie indagini anche al processo in Senato nel giugno 1938 al Capo della Guardia di Ferro Cornelio Codreanu per presunto oltraggio all'ex consigliere reale Nicole Jorga. Si ricorda a questo proposito che una lettera indirizzata a suo tempo dal Codreanu a Jorga fu da quest'ultimo interpretata come insolente e consegnata al tribunale militare che condannò il Codreanu a sei mesi di reclusione. Per primo è stato interrogato il tenente colonnello Dan Pasu Procuratore Generale del Tribunale Militare che istruì il processo.

Il Presidente della comunità ebrea della Romania Fildermann ha presentato al Governo alcuni reclami per pretesi abusi da parte delle autorità verso i suoi correligionari. Il governo ha ordinato un'inchiesta che ha dimostrato che le misure erano perfettamente legali e che nessun abuso era avvenuto. Il Consiglio dei Ministri ha deciso quindi il rinvio a giudizio sotto accusa di propaganda di false notizie di tutti gli autori di reclami infondati.

I negoziati economici interrotti tra Budapest e Bucarest

Budapest, 23 ottobre.

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica che le trattative commerciali intavolate qualche tempo fa a Budapest fra una delegazione magiara ed una delegazione romena sono state interrotte.

(D.N.B.)

Grossi acquisti russi di cotone americano

New York, 23 ottobre.

Nel corso degli ultimi quindici giorni sono state imbarcate su vapori diretti nell'U.R.S.S. più di 50.000 balle di cotone. Si dice che la Russia abbia l'intenzione di acquistare quantità considerevolissime di cotone: da 200 a 600 mila balle.

(D.N.B.)

Riapertura a Koloszvar dell'Università magiara

Budapest, 23 ottobre.

Oggi nel pomeriggio si sono iniziate le varie cerimonie connesse alla riapertura dell'Università Francesco Giuseppe di Koloszvar, cerimonie che continueranno domani alla presenza del Reggente ammiraglio Horthy.

Il Presidente del Consiglio Teleki e gli altri membri del Governo sono giunti a Koloszvar stamane. La prima cerimonia avvenuta nel pomeriggio è consistita nel giuramento del Corpo accademico; quindi è stata consegnata la laurea *honoris causa* al Ministro degli Esteri conte Stefano Csaky. Una folla enorme ha tributato entusiastiche accoglienze ai membri del Gabinetto e alle altre personalità convenute. La città è tutta imbandierata in segno di letizia per l'avvenimento. La Università di Koloszvar dopo ventidue anni torna ad essere come fu un tempo, uno dei più grandi centri della cultura magiara. Domani mattina avrà luogo l'apertura dell'anno accademico.

L'epicentro del terremoto nell'Europa centrale

Bucarest, 23 ottobre.

Il sismografo di Bucarest informa che l'epicentro del fortissimo terremoto di ieri, si trova nelle montagne di Wrantchu, sui contrafforti dei Carpazi orientali, in una cavità ove, alla profondità di circa 72 chilometri, i vecchi strati tectonici delle montagne della Moldavia confinano coi Carpazi. Secondo le informazioni ricevute finora, si deplorano 3 morti e numerosissimi feriti per il crollo delle case.

Le osservazioni del prof. Michail Michailovic

Berlino, 23 ottobre.

In relazione al fortissimo terremoto che ha scosso la Romania, il prof. Michail Michailovic, direttore dell'Osservatorio sismico di Belgrado, ha dichiarato che indubbiamente questo terremoto è di natura tectonica e di estensione molto larga. Non meno di 100 mila metri cubici di terreno sono stati scossi, sino alla profondità di trenta chilometri. Sono state registrate delle scosse sismiche nelle città di Akkerman, nella Bessarabia, come pure a Czernovitch e in altre località.

Secondo notizie da Mosca, il terremoto è stato anche avvertito a Kiev, Poltava e Charckow, nella Ucraina. L'osservatorio di Mosca ha dichiarato di aver registrato delle scosse di media estensione, nella mattinata di martedì, alle 9,30, ora dell'Europa orientale, con probabile centro a circa 180 chilometri di distanza da Mosca e si presume che il punto di maggior intensità si trovi a una dozzina di chilometri a sud ovest di Kichineff.

La celebrazione di Corridoni

Alla «trincea delle frasche»

Gorizia, 23 ottobre.

Camicie nere, Donne fasciste, lavoratori, organizzati della Gil e scolari di tutta la zona carsica, si sono recati oggi in pellegrinaggio alla « trincea delle frasche » per onorare la memoria di Filippo Corridoni nel 25.o annuale della gloriosa morte. Attorno al monumento dedicato al tribuno e che sorge ove egli irrorò del suo sangue la terra carsica, sventolavano i labari e i gagliardetti delle organizzazioni, mentre ai lati reparti armati della Gil presentavano servizio d'onore. Presenti il Prefetto, il Federale reggente, i dirigenti sindacali di Gorizia, Trieste, Monfalcone e Udine, un cappellano militare combattente della Grande Guerra ha celebrato una Messa di suffragio, invocando infine la pace celeste sul grande figlio d'Italia.

La figura di Corridoni, il suo apostolato, la nobile missione da lui svolta a fianco di Mussolini per l'intervento, sono poi stati nobilmente tratteggiati dal Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Gorizia.

A Corridonia

Macerata, 23 ottobre.

Stamane a Corridonia ha avuto luogo la rievocazione di Filippo Corridoni nel 25.o annuale della sua morte gloriosa. Alla presenza delle gerarchie e delle autorità provinciali, dei Direttori dei Fasci vicinori, delle rappresentanze delle Unioni sindacali della provincia e dei gruppi corridoniani delle Federazioni dei Fasci di Milano e di Parma, il consigliere nazionale Eduardo Malusardi ha rievocato la figura dell'apostolo del lavoro e dell'eroe della Patria. La rievocazione è stata preceduta da una Messa al campo, celebrata nella piazza di Corridonia, e dalla deposizione di una corona di alloro presso il monumento del tribuno. Stasera, per disposizione del Federale, Filippo Corridoni è stato rievocato in tutti i Fasci della provincia.

L'Eroe commemorato a Roma dal Ministro Teruzzi

Roma, 23 ottobre.

Il Fascismo romano ha esaltato, nel pomeriggio, in un fervido raduno al Teatro Adriano, la figura di Filippo Corridoni, nel 25° anniversario della sua morte.

Il camerata Attilio Teruzzi, Ministro dell'Africa Italiana, in una elevata rievocazione, ha esaltato alla folla di gerarchi, di Camicie Nere e di donne fasciste, la vita e le idee dell'Eroe, tracciando un suggestivo quadro del periodo storico della vita italiana che ha visto l'apostolato e la gloriosa morte di Filippo Corridoni.

Al raduno sono intervenuti il Prefetto e tutte le gerarchie del Fascismo romano. Sul palcoscenico erano le rappresentanze dei Gruppi rionali coi rispettivi gagliardetti. Dopo il saluto al Duce, comandato dal reggente federale, il ministro Teruzzi ha pronunciato la sua orazione che è stata seguita con commossa attenzione dal vasto uditorio, così concludendo: « Oggi, mentre maturano finalmente i destini d'Italia, ritornata Imperiale, lasciate che si accomuni alla memoria di Filippo Corridoni quella di tutti i Caduti di oggi e di domani. Lasciate che io vi chieda di tramutare il vostro silenzio commosso in una acclamazione trionfale ai nostri Combattenti, auspicio della vicina vittoria che il popolo attende e che il Duce ci darà ».

L'appassionato discorso è stato coronato da vibranti prolungate ovazioni.

L'omaggio al Milite Ignoto del nuovo Ministro di Romania

Roma, 23 ottobre.

Il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale Jon Victor Vojen si è recato stamane a rendere omaggio alla tomba del Re d'Italia al Pantheon, all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e al Milite Ignoto. Prestavano servizio d'onore al monumento al Milite Ignoto Carabinieri Reali in grande uniforme. Un gruppo di ufficiali rappresentava tutte le Forze Armate e la M.V.S.N. Il Ministro Vojen ha fatto deporre sul sacello una corona di alloro col nastro tricolore romeno e col nastro verde della Guardia di Ferro, a significare che non soltanto ha reso omaggio al Milite Ignoto il Ministro di Romania ma anche il comandante legionario.

Il Ministro, che indossava la camicia verde, ha passato in rassegna gli ufficiali schierati, salutando col gesto romano.

Erano presenti all'austera cerimonia in rappresentanza del Prefetto di Roma, il vice-Prefetto, un rappresentante del Ministro degli Affari Esteri e i componenti la Legazione al completo. Quindi Victor Vojen si è recato in Campidoglio ove, accompagnato dal Governatore e dal Segretario comunale, ha visitato minutamente le opere di restauro del Tabularium, ammirando e interessandosi delle spiegazioni che gli venivano fornite. Al termine della visita ha voluto manifestare al Governatore la sua entusiastica soddisfazione.

Una nuova strada porterà ai castelli di Romeo e Giulietta

Vicenza, 23 ottobre.

Sono stati iniziati stamane i lavori per la costruzione della nuova grande strada di accesso ai famosi castelli di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore, recentemente restaurati e mèta continua di visitatori. L'opera verrà realizzata grazie al concorso di due battaglioni del Genio, lavoro che servirà quale addestramento per le truppe e nel contempo valorizzerà turisticamente una storica e romantica zona. La nuova strada, larga 7 metri e lunga 3 chilometri, consentirà il transito a qualsiasi tipo di automezzi e collegherà la grande strada nazionale Milano-Venezia con i castelli all'altezza del bivio di Montecchio Maggiore. La strada verrà intitolata alla memoria del conte vicentino, letterato e guerriero, Luigi da Porto, che nel 1510 scrisse per primo la famosa novella in cui narrò la tragica storia degli amanti immortali.

La celebrazione del primo matrimonio nelle case coloniche del latifondo siciliano redento.

Il blocco dei fitti

Le modifiche apportate dalle Commissioni legislative e riguardanti i fondi rustici

Roma, 23 ottobre.

Le commissioni legislative del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno recentemente esaminato e approvato con qualche modifica per la conversione in legge il regio decreto « sul blocco dei prezzi, delle merci e dei servizi delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e degli affitti ».

Come è noto, questo decreto legge, oltre che gli affitti urbani, comprendeva anche le affittanze agrarie alle quali si estendevano, come continuano a estendersi, le disposizioni che disciplinano la proroga degli affitti e le particolari eccezioni considerate dal legislatore.

Poichè in questi giorni si è parlato prevalentemente di fondi urbani, giova dare qualche chiarimento sulle modifiche riguardanti i fondi rustici.

Il principio del decreto, in base al quale rimangono bloccati per un'altra annata i contratti di affittanza scadenti con l'annata agraria 1939-40, rimane immutato. Quindi i contratti vigenti al 30 luglio 1940 XVIII e scadenti in della annata agricola continuano ad avere vigore alle stesse condizioni fino alla scadenza dell'annata agraria 1940-41. Il testo del decreto originario contempla però due eccezioni: la prima relativa alla inadempienza degli obblighi del contratto da parte dell'affittuario; la seconda relativa alle esigenze del proprietario o dei propri congiunti. Le due eccezioni rimangono, ma a proposito delle giustificate esigenze del locatore, le commissioni hanno adottato una nuova dizione, più precisa, così che il nuovo testo parla esplicitamente « di giustificate esigenze del locatore o dei suoi parenti e affini entro il terzo grado ».

Se l'affittuario trovasi in servizio militare, l'eccezione riguardante le giustificate esigenze del locatore o dei suoi parenti non ha vigore.

Per le affittanze agrarie, altre eccezioni sono state aggiunte al testo del decreto, e si riferiscono al caso di nuovi contratti di locazione stipulati prima del 31 luglio 1940 e che alla data del 1° ottobre 1940 XVIII abbiano avuto un apprezzabile inizio di esecuzione. Si riferisce qui al caso dei rapporti correnti tra il locatore da una parte e gli affittuari entranti e uscenti dall'altra e al caso dei rapporti correnti direttamente fra gli affittuari stessi.

La Confederazione fascista degli agricoltori aveva patrocinato presso gli organi legislativi l'accoglimento di un emendamento che tenesse particolare conto di questi casi. Da ciò sono scaturite le due eccezioni che sono state approvate dalla Commissione legislativa e che riguardano:

1) Il caso che alla data del 1° ottobre 1940, esistendo già un nuovo contratto di locazione di data certa o no, l'affittuario entrante abbia già immesso nel fondo « tutte o parte notevole delle scorte vive inerenti alla nuova locazione ». In questo caso ha corso il nuovo contratto, e quindi l'affittuario uscente lascierà completamente libero il fondo e gli annessi e connessi alla data stabilita dal contratto o dalla consuetudine;

2) Il caso che, sempre alla data del 7 ottobre 1940, sempre in forza della esistenza di un nuovo contratto di data certa o no, l'affittuario entrante abbia già effettuato sul fondo, in base al nuovo contratto o alla consuetudine « una parte notevole dei lavori di coltivazione relativi alla nuova annata; sempre che tali lavori siano in misura prevalente rispetto a quelli dello stesso genere che eventualmente abbia eseguito anche il conduttore cessante ». In questo caso si tratterà di stabilire l'esatta esistenza delle condizioni di prevalenza dei lavori compiuti e nella eventualità di contestazione si prevede un provvedimento decisivo del Prefetto, previo accertamento delle condizioni stesse « da farsi in sede di Commissione per gli affitti, prevista dall'articolo 7 della legge del 1939-XVIII numero 895, presieduta dal presidente dell'Unione agricoltori e composta di un rappresentante dei Fasci di Combattimento, dei presidenti dei sindacati provinciali degli affittuari conduttori e coltivatori diretti, di un rappresentante degli enti pubblici locatori di fondi rustici.

Comunque avvenga la soluzione è stabilito che « il conduttore che lascierà il godimento del fondo per la nuova annata agraria, deve rimborsare all'altro l'importo dei lavori da questi eseguiti, sempre relativamente alla stessa annata per la normale conduzione del fondo stesso ».

Naturalmente l'affittuario il quale avrebbe dovuto subentrare nel fondo, e invece deve ritenere decaduto il proprio contratto per blocco del contratto vecchio, non può avanzare richieste di rimborso per danni nè al locatore, nè all'affittuario beneficiante della proroga.

Una terza eccezione riguarda i fondi rientranti in comprensori di bonifica integrale, di appoderamento o di colonizzazione, per i quali dalla legge 2 gennaio 1940-XVIII, numero 1, sulla colonizzazione del latifondo siciliano, e dal decreto 13 febbraio 1933-XI, numero 13, sulla bonifica integrale, è prevista la risoluzione anticipata dei contratti di locazione.

I buoni benzina pel mese di novembre

Roma, 23 ottobre.

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di novembre 1940-XIX, avrà inizio presso le agenzie AGIP dal giorno 25 corrente.

Dal 1° novembre cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di ottobre e non ancora utilizzati, e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo la data « Novembre 1940-XIX » e quelli recanti data anteriore ma perforati con la dicitura « N O V ».

Il Redimibile 5 per cento

La terza estrazione per l'ammortamento

Roma, 23 ottobre.

L'11 novembre 1940-XIX, alle ore 10, presso la Direzione generale del Debito pubblico, in via Goito 1, a Roma, si svolgerà la terza pubblica estrazione per lo ammortamento del Prestito Redimibile 5 per cento creato con Regio decreto legge 5 ottobre 1936-XIV, N. 1743.

Dieci anni alla donna che uccise il marito a colpi di scure

Genova, 23 ottobre.

Alle nostre Assise è terminato il processo contro la sessantunenne Carolina Passadore, imputata di aver ucciso, a colpi di scure mentre dormiva, il marito Antonio Mattioli, di 53 anni, falegname, delitto scoperto per caso giorni dopo, perchè la Passadore si era poi allontanata di casa. Movente la gelosia ed i maltrattamenti a cui era continuamente sottoposta la donna, della quale il Mattioli voleva disfarsi per convivere con l'amante Luisa Marmoraro, cantante e suonatrice ambulante.

In un primo tempo i carabinieri avevano arrestato la Marmoraro, ma costei aveva potuto presentare l'« alibi ». Allora la Passadore si confessava ai carabinieri confessandosi autrice del delitto ed affermando che la notte in cui uccise il marito era stata nuovamente da lui maltrattata e minacciata di morte con la rivoltella.

La Corte ha condannato la Passadore a dieci anni ed otto mesi di reclusione.

Ragazzo ucciso da una sassata anonima

Napoli, 23 ottobre.

In un ospedale cittadino è deceduto il ragazzo Antonio Mauriello il quale, mentre rientrava nel suo domicilio a Frignano, veniva colpito alla testa da una pietra lanciata da un individuo non ancora identificato. La morte del povero ragazzo è stata provocata da una lesione alla volta cranica.

Nel Salone de « La Stampa »

Raffaele Viviani

Il Salone de *La Stampa* s'aprirà oggi per accogliere Raffaele Viviani e i suoi bravi compagni, che offriranno agli abbonati al giornale l'annunciato spettacolo. Sarà rappresentato: *Il Vicolo*. A queste scene popolari l'illustre autore-attore farà seguire alcune fra le sue più belle e caratteristiche « interpretazioni ».

Il Salone s'aprirà alle ore 15,45 e si chiuderà all'inizio dello spettacolo. Gli inviti — dato l'enorme numero di richieste — sono strettamente personali.

La morte a Milano di un valoroso Sansepolcrista

Milano, 23 ottobre.

E' deceduto dopo lunga malattia una fra le più note figure dello Squadrismo milanese, Gianni Brambillaschi, che contava appena 39 anni. Aveva fatto parte dei Fasci rivoluzionari di combattimento fondati da Filippo Corridoni e dell'Unione sindacale milanese. Fu volontario fra gli Arditi nella Grande Guerra, poi legionario fiumano, segretario del Fascio di Giussano, comandante dei Fasci giovanili di Milano e provincia, consultore del Gruppo Sansepolcrista, ferito per la Causa fascista. Era decorato della Sciarpa Littorio, della Marcia su Roma, della medaglia di bronzo al valor civile, di una medaglia d'argento al valor militare guadagnata come ufficiale aviatore nel cielo di Spagna. Aveva sposato una sorella del martire fascista Socrate Loria. La salma è stata rivestita, secondo desiderio espresso dal Brambillaschi prima di morire, della divisa di legionario italiano in Spagna con camicia nera.

Interessante caso di affiliazione di tre figli adulterini

Padova, 23 ottobre.

Il signor V. T. di Padova nel 1926 contraeva in Napoli matrimonio con certa S. E., ma il matrimonio fu disgraziato perchè pochi mesi dopo avveniva la separazione di fatto fra i due coniugi. Dopo alcuni anni il V. T. conosceva la giovane G. G. che accettava di essergli amorevole compagna e che gli diede la gioia di tre creature, che però non potevano avere ufficialmente un padre, chè il dovuto rispetto per la famiglia legittima lo vietava.

Entrato però in vigore il nuovo Codice civile, nel quale è regolato l'istituto della affiliazione, il V. T. chiedeva al giudice tutelare di Padova l'affiliazione dei tre figli avuti dalla signorina G. G., che egli aveva riconosciuti al momento della nascita come suoi figli naturali. Nel ricorso il V. T. sosteneva che, pur essendo dalla legge richiesto normalmente per l'affiliazione il consenso dell'altro coniuge, tuttavia non dovesse essere di ostacolo all'affiliazione dei figli adulterini la mancanza di consenso nel caso in parola, perchè la norma che richiede il consenso del coniuge fu voluta per non pregiudicare l'armonia e la pace domestica, armonia e pace domestica che nel caso presente non erano da sperare, in quanto risultava che il V. T. viveva separato dalla moglie da quasi dodici anni. Circa poi l'affiliazione dei figli adulterini, faceva osservare che ciò non porta alla costituzione di uno stato familiare, nè attribuisce diritti successori, ma crea soltanto un vincolo minore di altra natura, diretto essenzialmente all'assistenza ed all'allevamento dei minori abbandonati e non al loro riconoscimento.

Il giudice tutelare accoglieva in pieno il ricorso del V. T. ed il saggio provvedimento veniva in questi giorni omologato dal Tribunale dei minorenni di Venezia.

TEATRI

« Ciò che vi piace » al Vittorio

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce al Vittorio Emanuele la Compagnia di riviste Vanni e Romigioli, con l'orchestra Canaro, che presenterà la novità *Ciò che vi piace*, fantasia in due tempi.

CRONACA

All'Accademia Albertina

La Cattedra di paesaggio ricostituita ed affidata a Gregorio Calvi di Bergolo

All'inizio dell'anno scolastico, il direttore della R. Accademia Albertina, conte dottor prof. Alberto Cibrario, ha comunicato che, per iniziativa del presidente, senatore Edoardo Rubino, e coll'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stata ricostituita la Cattedra di paesaggio, da molti anni abolita.

Alla ripristinata Cattedra è stato chiamato il giovane pittore torinese conte Gregorio Calvi di Bergolo, attualmente alle armi. Ma poichè per disposizione ministeriale tutti i professori in servizio militare saranno congedati per il regolare funzionamento di ogni scuola, tra qualche settimana il giovane artista inizierà il suo insegnamento nella gloriosa Scuola torinese.

I lavori agricoli nel Belgio hanno ripreso con la consueta attività. Si prepara il terreno per la prossima semina.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA